

TV BOOK



**i 90 ANNI
della RADIO**

www.maridacaterini.it

Indice

INTRODUZIONE: "BUON COMPLEANNO RADIO: 90 ANNI E NON SENTIRLI"

ENRICO VAIME: "LA RADIO E' SEMPRE PIU' PROIETTATA NEL FUTURO"

I 90 ANNI DELLA RADIO:

I QUATTRO MOSCHETTIERI

BOTTA E RISPOSTA

ROSSO E NERO

IL PRIMO FESTIVAL DI SANREMO

TUTTO IL CALCIO MINUTO PER MINUTO

BANDIERA GIALLA

GRAN VARIETA'

PER VOI GIOVANI

IL GAMBERO

HIT PARADE

BATTO QUATTRO

FERMA LA MUSICA

CHIAMATE ROMA 3131

VOI ED IO e BUON POMERIGGIO

ALTO GRADIMENTO

SUPERSONIC

CARARAI

BLACK OUT

FABIO E FIAMMA

IL RUGGITO DEL CONIGLIO

CATERPILLAR

OTTOVOLANTE

VIVA RADIO2

610 (SEI UNO ZERO)

UN GIORNO DA PECORA

EDICOLA FIORE

FUORI PROGRAMMA

BUON COMPLEANNO RADIO: 90 ANNI E NON SENTIRLI

Scritto da Giancarlo Leone

Doppio compleanno quest'anno per "**Mamma Rai**". Lo scorso 3 gennaio la Tv ha festeggiato i suoi primi 60 anni, mentre il 6 ottobre la Radio ha spento 90 candeline. Il rapporto tra radio e tv è stato sempre conflittuale, ma la radio può dare dei bei punti alla tv.

Lo scorso 6 ottobre non è stata soltanto la data del compleanno della Radio, ma è stato l'anniversario del più antico dei mezzi di comunicazione di massa. Radio Rai da 90 anni in onda, sonorizza la vita degli italiani. Citando una vecchia canzone di **Eugenio Finardi**: "*Con la radio si può scrivere/ leggere e cucinare./Non c'è da stare immobili/seduti lì a guardare./E forse proprio questo/che me la fa preferire:/è che con la radio non si smette di pensare*". Era, come dicevamo, il 6 ottobre 1924, l'Italia era già in pieno Ventennio Fascista, macchiatosi con il delitto di **Giacomo Matteotti** del giugno 1924. I segreti della grande invenzione di **Guglielmo Marconi** stavano per essere svelati.

La prima voce della Radio Italiana fu quella di **Ines Viviani Donarelli**: "*A tutti coloro che sono in ascolto, il nostro buonasera*", annunciando un concerto inaugurale con il **Quartetto in La maggiore, Opera 2** di **Franz Joseph Haydn** (dove suonava lei stessa), per ufficializzare l'inizio dell'era della radio. La prima annunciatrice della radio fu, invece, **Maria Luisa Boncompagni**. Da allora molte cose sono cambiate. La consacrazione della Radio come mass media arriva in un periodo storico piuttosto buio, ma ottimo per l'Italia: negli Anni '30, sotto il regime fascista, nasce il concetto di diretta radiofonica per raccontare i fatti nel momento in cui si stavano svolgendo. Ne è un esempio lo sport, più esattamente il calcio, con la voce del primo speaker radiofonico per eccellenza, **Nicolò Carosio**, che con la sua voce accompagna la nazionale italiana alla vittoria dei Mondiali di calcio nel 1934 e nel 1938. Sarà sempre lui nel 1959 a dare il via ad una trasmissione radiofonica, ancora oggi esistente e che ha scoperto una seconda giovinezza, con grossi ascolti, **Tutto il calcio minuto per minuto**.

Anche il **Festival di Sanremo** debuttò in radio e lo si ascoltò solo per radio per i primi tre anni, dal 1951 al 1953: dal 1954, con l'avvento della tv, lo si poteva seguire ancora in radio, ma vederlo per la prima volta in televisione.

In questi primi anni iniziano a diversificarsi i generi delle trasmissioni: con **Jader Jacobelli** nel 1945 ebbero inizio gli annunci delle notizie e una vasta gamma di programmi, dai contenitori dove cominciano la loro carriera **Corrado** – allora speaker radiofonico che annuncia all'Italia che la guerra è finita – **Alberto Sordi** con il **Conte Claro**, a quelli più giornalistici con **Enzo Biagi** ed **Indro Montanelli**.

La radio è magica, è pura fantasia. C'è un mondo che è passato attraverso questa "*scatolina*" che fa immaginare come possono essere le persone. Ci son passati **Anna Magnani**, **Mina**, **Ugo Tognazzi**, **Raimondo Vianello**, un giovanissimo **Claudio Baglioni**, **Lucio Battisti**, **Cesare Zavattini**, **Dario Fo**, per citare solo alcuni nomi.

Abbiamo ascoltato le **Interviste impossibili** dove uomini di cultura fanno finta di intervistare 82 fantasmi redivivi (**Carlo Castellaneta** intervista **Picasso**, **Andrea Camilleri** intervista **Federico II di Svevia**, **Umberto Eco** intervista **Pitagora**). Tutte le trasmissioni che hanno rivoluzionato ed innovato la programmazione radiofonica degli anni '60, da **Bandiera Gialla** a **Gran Varietà**, da **Hit Parade** a **Per voi giovani**, da **Chiamate Roma 3131** a **Buon Pomeriggio**, fino ad arrivare al rivoluzionario **Alto Gradimento** di **Renzo Arbore** e **Gianni Boncompagni**.

Un compleanno del genere meritava, però, più attenzione da parte della stessa **Rai**, che non ha celebrato, come sarebbe stato giusto, l'anniversario. Il massimo sforzo da parte di **Raiuno** è stato di riproporre le vecchie puntate di **Cari amici vicini e lontani**, il valido programma – revival che **Renzo Arbore** realizzò in occasione dei 60 anni di **Radio Rai**, nel 1984. Abbiamo rivisto tanti personaggi radiofonici e non, purtroppo molti scomparsi, come il leggendario **Nunzio Filogamo**, l'annunciatrice **Maria Luisa Boncompagni**, **Alberto Sordi**, **Walter Chiari**, **Corrado**, **Claudio Villa**, **Luciano Tajoli**, **Ruggero Orlando** e tanti altri che ebbero un ruolo significativo in Via Asiago, sede della **Radio**.

Enrico Vaime: “La Radio è sempre più proiettata nel futuro”



Enrico Vaime

Autore radiotelevisivo, scrittore, perugino, **Enrico Vaime**, classe 1936, non ha certo bisogno di presentazioni. Conduttore attualmente della trasmissione più longeva della nostra radio, *Black Out*, in onda dal 1978, sulla quale ha pubblicato anche un libro, *Black Out: vent'anni di intrattenimento radiofonico e altro*, ha lavorato con **Marcello Marchesi** ed **Ennio Flaiano**.

Risulta uno dei più grandi cultori di comicità intelligente del momento. Ha firmato varietà e trasmissioni sia televisive che radiofoniche, molte con **Italo Terzoli**, nonché svariati spettacoli teatrali, sempre con **Terzoli** e **Garinei & Giovannini** (molti per **Gino Bramieri**, come *Felicibumta*, *Anche i bancari hanno un'anima*, *Pardon Monsieur Molière*, *Una zingara m'ha detto*), formando la ditta per molti anni, **Terzoli & Vaime**. Lo ricordiamo per il radiofonico *Batto Quattro*, varietà condotto da **Gino Bramieri**, oppure per lo show del sabato sera, *Hai visto mai?* con **Lola Falana** e lo stesso **Bramieri**, o per la *Canzonissima 1969*, con **Johnny Dorelli**, **Raimondo Vianello** e le **Gemelle Kessler**, quella famosa degli specchietti che addobbavano il Teatro Delle Vittorie. E chi meglio di **Enrico Vaime**, che ha fatto la radio, che ha creato tante trasmissioni radiofoniche poteva parlare di “nonna Radio, che seppur novantenne, sta vivendo un seconda giovinezza? Lo abbiamo intervistato.

Vaime, ricorda i suoi primi anni alla Rai?

*“Sono entrato in Rai nel 1960, con un concorso pubblico. Mi ero da poco laureato a Napoli in Giurisprudenza ed ero, come si dice ‘un pischello’. Volevo andare via dal capoluogo partenopeo e feci questo concorso. Che dire della radio? Ero innamorato del mezzo come tutti i ragazzi miei coetanei. Era un mezzo affascinante per quegli anni. La radio era considerata la ‘sorellina cieca’ della televisione che allora era in auge, mentre la ‘cuginetta’ stava attraversando un momento di difficoltà. Ma questo momento, per fortuna, fu passeggero: proprio negli anni ‘60, più esattamente nel decennio ‘60-’70, la radio ebbe un successo insperato perché in quei dieci anni cominciò ad avvicinarsi di più alla gente, diventando una radio spettacolare. Basti pensare a tutte le trasmissioni che proprio tra il ‘60 ed il ‘70 nacquero alla radio: **Gran Varietà**, **Tutto il calcio minuto per minuto**, **Hit Parade**, **Il gambero**, **La Corrida**, **Alto Gradimento**, il mio **Batto Quattro** con **Bramieri**, e addirittura, con **Chiamate Roma 3131**, il telefono diventò il tramite tra gli ascoltatori e la radio: per la prima volta gli ascoltatori con questa trasmissione sfruttavano il mezzo radiofonico e potevano intervenire in diretta e dire la loro su argomenti di attualità. Un bel passo in avanti. Anch’io con le mie trasmissioni ho dato il mio contributo e posso ritenermi soddisfatto di ciò che ho fatto, mi sono*

sempre lanciato con entusiasmo in questo lavoro, pur interessandomi di spettacolo leggero, da non considerare in tono dispregiativo. Anche questo settore richiede professionalità, per chi lo sa fare”.



E' stata importante la radio come trait d'union dei fatti accaduti dalla sua nascita ai giorni nostri?

“La radio per la mia generazione ha rappresentato un sogno, un qualcosa di avveniristico. Venivamo da esperienze particolari, quindi la radio era l'unico mezzo con il quale riuscivamo a metterci in contatto con il resto del mondo. Per noi era il mezzo del futuro, mentre le generazioni successive l'hanno considerato un supporto moderno, guardando con più attenzione alla visualizzazione delle comunicazioni. Certo la radio, come è naturale, è cambiata negli anni, si è evoluta. Un tempo, per confermare la veridicità o l'importanza di una notizia si diceva: 'L'ha detto la radio'. Una volta la radio trasmetteva la voce del potere, aveva una sua arroganza. Poi pian piano, con la democrazia, ha perso questo senso di prevaricazione. Adesso della radio si può anche dubitare”.

Lei ha iniziato in Rai negli anni '60: da allora come è cambiata la radio?

“Sicuramente è cambiata in meglio: io sostengo che la migliore televisione nasce dalla radio perché l'intrattenimento televisivo deve molto alla radio ed ha contribuito alla nostra crescita cognitiva. Il rapporto tra radio e televisione è un rapporto conflittuale, che in Italia è scoppiato dal '54, dall'avvento della televisione che ha annullato per un po' di tempo la potenzialità della radio. Oggi la televisione, come dicevo, succhia la linfa dalla radio, copia la radio, trasferisce in video dei progetti, delle proposte radiofoniche. Prima il popolo era formato da zotici e pastori; con la radio c'è stata una certa evoluzione. Nel corso di questi 90 anni si sono creati prodotti buoni e meno buoni, ma nel complesso la radio sta cambiando. Nel passato si sono fatti degli errori, specie quando nella seconda metà degli anni '70 c'è stato l'avvento delle radio libere, avvento che rompe certi schemi di linguaggio. E la radio nazionale subì una certa battuta d'arresto: non era pronta alla concorrenza delle radio locali o libere che dir si voglia. Ma con il tempo il tutto è stato recuperato ed oggi la concorrenza quasi non c'è più. Oggi c'è una comunicazione più diretta legata alla parola”.

Con le nuove tecnologie si è imposta la web radio. E' il nuovo modo che hanno i giovani di fruire del mezzo?

“I giovani si stanno riavvicinando alla radio. La prospettiva è molto positiva. La web radio rappresenta il futuro. Ma l'importante è l'informazione che il mezzo fornisce agli ascoltatori sia nella maniera tradizionale che tramite la Rete”.



Cari amici vicini e lontani

Non pensa che la radio per i suoi 90 anni avrebbe meritato qualche attenzione in più da parte della tv?

*“Sì, è vero: si poteva fare un’operazione simile a quella che fece **Arbore** trent’anni fa con il suo programma tv, **Cari amici vicini e lontani**. In fondo, però, la radio va ricordata facendola. Facendo vedere la radio, è come se si volesse snaturare il mezzo. E’ chiaro che il rapporto con la tv è diverso: mentre con la radio è più tranquillo, perché valorizza la parola, la televisione, al contrario, valorizzando l’immagine annulla quasi completamente l’importanza della parola. La radio è magica se la si ascolta solo”.*

Lei dal 1978 conduce la trasmissione più longeva della radio, *Black Out*. Quanti personaggi sono passati attraverso la trasmissione e qual è l’ingrediente di questo successo?

*“Tanti: basti ricordare **Fabio Fazio**, **Neri Marcorè**, che attualmente fa parte di questa serie, **Simona Marchini** e tanti altri che hanno aiutato la radio a sopravvivere. L’ingrediente di questo successo che dura da 36 anni? Aver creato una trasmissione intelligente, lontana dalle stupidaggini, dal pettegolezzo. Intendiamoci: **Black Out** è una trasmissione divertente, comica, ma qui la comicità non è gratuita, tanto per far ridere, è una comicità con cognizione di causa, dove è presente una buona satira e dove si fa una radio di costume”.*

Che futuro avrà la radio?

“La radio sarà sempre più in evoluzione, sarà indispensabile e non ne potremo mai fare a meno, come non potremo mai fare a meno dell’acqua, dell’aria. Il rapporto tra la radio e l’ascoltatore oggi è cambiato: se prima la radio imponeva un carattere autoritario, parlava, rappresentava la voce del potere e l’ascoltatore la subiva in maniera passiva, oggi la si ascolta con più distacco, con una certa critica. Ma quando questo distacco viene superato dai contenuti, allora si ha l’interattività, la partecipazione dell’ascoltatore, una specie di feeling tra ascoltatore ed il mezzo. E questo è l’ascolto

radiofonico di oggi, moderno ed efficace. La radio è una metà della mela, l'altra metà deve essere rappresentata dall'ascoltatore: quando l'intera mela è unita, lo scopo della radio ha sortito il suo effetto”.

I 90 anni della Radio: I quattro moschettieri



I quattro moschettieri

Ricorderemo il 2014 per il doppio anniversario dei [60 anni di Mamma Rai, celebrati lo scorso 3 gennaio](#) e i [90 anni della Radio, nata il 6 ottobre 1924](#), quando **Maria Luisa Boncompagni** fece il suo primo annuncio alle 21 per annunciare il primo programma radiofonico, un concerto. Come per la tv, ricorderemo adesso le trasmissioni più significative che hanno fatto grande il mezzo radiofonico, così magico, così ricco di inventive, che per certi aspetti ha, in alcuni casi, soppiantato la tv.

Partiremo dagli anni '30, per arrivare ai giorni nostri, a questi anni in cui la Radio sta vivendo una seconda giovinezza. Ormai la tv è ogni anno un *deja vu*, e se sovrapponevamo i palinsesti nuovi con quelli passati, gran differenza non si vedrebbe. Il tutto passerebbe inosservato. Ma non vogliamo fare gratuite polemiche: occupiamoci dei 90 anni della Radio ed iniziamo alla grande ricordando come prima trasmissione la mitica ***I quattro moschettieri***, considerato per quei tempi il primo successo radiofonico di massa.

Giovedì 18 ottobre 1934, per l'esattezza alle ore 13.05, andò in onda la prima puntata de ***I quattro moschettieri***. Tutto ebbe inizio quando l'**Eiar** (Ente Italiano per le Audizioni Radiofoniche, così si chiamava allora quella che poi sarebbe diventata **Rai**) commissionò agli autori del programma, **Angelo Nizza** (scomparso nel 1961) e **Riccardo Morbelli** (scomparso nel 1966) una riedizione per ragazzi del celebre romanzo di **Alexandre Dumas**, ***I tre moschettieri***. I due autori, però, stravolsero completamente il romanzo, riscrivendolo in chiave comica, cambiando il carattere dei personaggi ed inventandone dei nuovi, come, ad esempio, il personaggio di Arlecchino, liberamente ispirato a quello di **Plachet**, nel romanzo originale il fedele servo di D'Artagnan. I personaggi che vennero introdotti furono svariati, ed esulavano dal romanzo. C'erano quelli veri e pseudo veri,

che riempivano le cronache dei giornali d'epoca, come [Marlene Dietrich](#), **Clark Gable**, [Charlot](#), Sherlock Holmes, Buffalo Bill, il conte di Montecristo, **Mata Hari**, Tarzan. Faust. E tra gli altri, oltre ad *Athos*, *Porthos*, *Aramis* (con la voce di **Nunzio Filogamo**) e *D'Artagnan*, c'erano **Ulisse**, **Otello**, **Amleto** e, ovviamente, **Sceccoespir (Shakespeare)**.

Il programma, così, che doveva essere indirizzato ad un pubblico formato da adolescenti e ragazzi, finì con l'appassionare un pubblico più adulto, che andava a coprire più fasce d'età. La trasmissione, che poteva contare sulle musiche originali di **Egidio Storace**, era introdotta da squilli di tromba. Il successo fu senza precedenti, che addirittura venne spostata alla domenica, sempre alla stessa ora di pranzo, per dare a tutti la possibilità di rendersi conto del tipo di trasmissione che andava in onda. I quattro moschettieri divenne ben presto un fenomeno di costume nazionale, tanto che la stessa **Federazione Gioco Calcio** spostò di mezz'ora l'inizio delle partite. Fu il primo successo radiofonico della radio e determinò per l'**Eiar** il primo milione di abbonati.

I quattro moschettieri rappresentò anche il primo caso di sponsorizzazione in Italia: veniva offerto dall'azienda **Buitoni** e **Perugina**. In relazione a ciò, nacque il mito delle famose figurine inserite nelle confezioni dei prodotti degli sponsor, disegnate da **Angelo Bioletto**. Si creò intorno al programma una vera febbre per queste figurine e l'intera Italia era alla ricerca spasmodica de *Il feroce saladino*, l'unica figurina considerata rara. Si era creata una vera e propria "febbre moschettiera". Fu anche istituito un concorso a premi, per chi avesse completato l'album delle figurine, compresa quella del *Feroce saladino*, che dava la possibilità di vincere numerosi premi tra cui la celebre **Fiat Topolino**. Tra il luglio del 1936 ed il marzo del 1937, ne furono distribuite ben 200.

Dalla trasmissione furono tratti i due volumi, *I quattro moschettieri* edito nel 1935 e *Due anni dopo*, edito nel 1937, sempre firmati dalla coppia **Nizza - Morbelli**, con le illustrazioni del famoso fumettista famoso di quei tempi **Angelo Bioletto**.

La trasmissione, considerata un vero cult per il mondo radiofonico, è stata sempre ricordata in varie commemorazioni della Radio e, addirittura, nel 2004 ci fu un adattamento teatrale, per la regia di **Gigi Dall'Aglio**, curato da **Enrico Vaime** e **Nicola Fano**. Più recentemente su **Radiodue Rai** è andata in onda una nuova edizione de *I tre moschettieri*, adattamento e regia di **Marco Parodi**, con **Chiara Muti** e **Adriano Giannini**, protagonisti nei ruoli rispettivi di Milady e D'Artagnan.

I 90 anni della Radio: Botta e risposta



[Silvio Gigli e Giulietta Masina](#)

Continuiamo la nostra storia cronologica sulla radio in occasione dei 90 anni celebrati [il prossimo 6 ottobre](#). Ci occupiamo ora della trasmissione degli anni '40, **Botta e risposta**, lanciata il 16 dicembre 1944 dal grande **Silvio Gigli**, giornalista, conduttore radiofonico, regista, scrittore e paroliere italiano, scomparso nel febbraio 1988.

Gigli è stato autore e presentatore di molte trasmissioni radiofoniche (*L'ora del dilettante*, *Sorella Radio*, *Punto interrogativo*, *I due campanili*, *Il disco magico*, *Storia della canzone italiana*, *Piccola storia della commedia musicale*), primo cronista storico del **Palio di Siena**, nonché uno dei primi presentatori di quiz. La tv era ancora lontana, sarebbe nata dieci anni dopo, così **Silvio Gigli** s'inventò per la radio il primo quiz di massa che avvinsse gli italiani, **Botta e risposta**.

Era un radio quiz che, per quei tempi bui della Seconda guerra mondiale, venne diffuso dall'**EIAR** nelle zone a controllo alleato ed aveva il compito di fornire una forma di distrazione alla popolazione, compito in cui **Gigli** eccelleva anche grazie alle sue battute di spirito. Una per tutte, che passò alla storia, fu quella che rivolse ad un concorrente: *"Lei ha una cravatta color singhiozzo di pesce"*. I premi in palio erano in genere piccoli prodotti di profumeria ed igiene personale di ditte che sponsorizzavano la trasmissione. Spesso i concorrenti si ripresentavano in più puntate della trasmissione divenendo personaggi noti della città, come un venditore ambulante di cravatte esperto su quiz di geografia.

Già dall'esordio, in quel dicembre '44, fu un trionfo strepitoso. Forse **Botta e risposta** fu la trasmissione che resta più legata all'estro di **Gigli**, calzante a pennello alla sua simpatica saccenteria, alle sue barzellette senza punture sarcastiche, all'affabile cordialità di una serata da trascorrere in famiglia per provare ad emulare gli invidiabili concorrenti. La radio, specialmente **Botta e risposta**, esaltò le sue innate qualità.

Collocato da **McLuhan** tra i mezzi caldi, il medium radio si affidava all'unica magia della voce. E la voce di **Gigli**, rauca ma tanto affabulante, affannosa e sempre in presa diretta, comunicava sorprese, immaginosi dettagli, amplificava gli avvenimenti mutandoli in leggendaria epopea. **Botta e risposta** durò fino al 1948. In una delle sue ultime apparizioni pubbliche, un convegno del 1987, [Silvio Gigli](#) ricordò con una certa legittima civetteria che gli spettava la paternità del quiz **Rai** e l'esportazione negli Stati Uniti di **Botta e risposta** trasmesso dalla **NBC**.

Attualmente Rai1 per ricordare i 90 anni della Radio sta trasmettendo [le repliche di Cari amici vicini e lontani](#).

I 90 anni della Radio: Rosso e Nero



Rosso e Nero

Anni '50. La nostra storia sulla radio continua e ci porta ad una trasmissione di gran successo, un vero cult per quei tempi, che ha avuto più edizioni, tutte popolari: stiamo parlando di **Rosso e nero**, antesignana di quel **Gran Varietà**, che tanto successo doveva avere dal luglio 1966 al luglio 1979 (ne parleremo più avanti).

Questa fu la trasmissione madre dei salotti radiofonici e, successivamente, anche televisivi, presentata da **Corrado**. Ideata dallo stesso **Corrado** e dal fratello **Riccardo Mantoni**, che ne fu il regista, ebbe come primo presentatore, nel 1951, **Mario Carotenuto**.

Rosso e nero lanciò molti divi del cinema, della Tv e dello spettacolo. Nomi diventati poi celebri e famosi come **Sophia Loren**, **Alberto Sordi**, **Alberto Talegalli**, **Claudio Villa**, **Walter Chiari**, **Aroldo Tieri**, **Fiorenzo Fiorentini**, **Raffaele Pisu**, **Nino Manfredi** e tanti altri.

Rosso e nero andava in onda tutte le settimane, il giovedì, in diretta, poi il venerdì, su testi, inizialmente di **Altomonte** e **Montefoschi**, autori tra l'altro dei famosi monologhi strampalati e stravaganti di **Tino Scotti**, noto attore e comico milanese, che terminavano sempre con "ghe pensi mi, ghe pensi tutto mi...". Divenne famoso il quiz ideato per gli spettatori presenti nella fatidica **Sala A** di Via Asiago a Roma, che vincevano il **Piatto d'argento Palmolive**, per quei tempi ditta sponsor della trasmissione.

Di **Rosso e nero** andarono in onda cinque edizioni, dal 1951 al 1957 e le orchestre che parteciparono a queste cinque edizioni erano dirette da **Enzo Ceragioli**, **Ernesto Nicelli**, **Riz Ortolani**, **Pippo Barzizza**, **Lelio Luttazzi**.

La trasmissione, come dicevamo un vero cult per la radio di quegli anni, venne ripresa nel 1954 in via sperimentale dalla neonata Tv, che proprio in questo anno, dal 3 gennaio, nasceva: 8 puntate presentate da **Corrado** con la collaborazione di **Flora Lillo**, segnando la prima apparizione sul piccolo schermo del presentatore, dopo che anche alla radio aveva esordito come annunciatore negli anni '40. **Corrado** di **Rosso e nero** ne realizzò anche un film intitolato **Cafè chantant** nel 1953, che poi fu portato in tournée nei teatri italiani.

La prima stagione, 1951-1952, di **Rosso e nero** ebbe come primo presentatore **Mario Carotenuto** con gli attori **Tino Scotti**, **Marina Bonfigli**, **Franca Valeri**, **Olinto Cristina**, **Claudio Villa**, **Alberto Sordi**, **Renato Rascel**, **Alberto Talegalli**, **Quartetto Stars** e, come ospite straordinario, **Charles Trenet**. Tutti nomi prestigiosi, che ben presto avrebbero raggiunto la fama. La regia era firmata da **Riccardo Mantoni** e le orchestre che interagivano erano quelle di **Ernesto Nicelli** ed **Enzo Ceragioli**.

Nella seconda stagione, ancora più prestigiosa, 1952-1953, molte cose cambiarono. Intanto nuovi autori, **Faele** e **Ferretti**, nuovo presentatore, **Corrado**, nuovo direttore d'orchestra, **Pippo Barzizza** e, fissa, la **Compagnia del Teatro Comico di Radio Roma**. Alcune riconferme, ma molti nuovi attori si affacciavano alla ribalta del varietà e della radio: **Franca Valeri**, con la *signorina Cesira*, **Enrico Luzi** con *L'uomo del crick*, e poi **Mario Riva**, **Nino Manfredi**, **Elio Pandolfi**, **Ubaldo Lay** (il futuro **Tenente Sheridan**), **Alberto Talegalli**, con il *Sor Clemente*, **Vittorio Caprioli** (che in futuro sarebbe diventato marito di **Franca Valeri**), **Raffaele Pisu**.

La terza stagione, 1953-1954, vedeva confermata la conduzione di **Corrado**, affiancato da **Marisa Vernati**, poi sostituita da **Franca Marzi** dal gennaio 1954 e tanti prestigiosi nomi: **Carlo Croccolo**, **Renato Rascel**, **Walter Chiari**, **Carlo Campanini**, **Domenico Modugno**, **Aroldo Tieri**, **Carlo Loffredo**, **Fiorenzo Fiorentini**. L'orchestra era diretta da **Pippo Barzizza**.

Con la quarta stagione, 1955-1956, la trasmissione subì ancora un radicale cambiamento: intanto si chiamava **Rosso e nero n. 2**, nuovi autori, **Antonio Amurri** (grande autore radiotelevisivo fino agli anni '90), **Faele**, **Ricci**, **Carlo Romano**, nuovi presentatori, **Gianni Bonagura**, **Nino Manfredi** (che lanciò la macchietta de *Il signor Tacito*), **Paolo Ferrari** e ancora **Corrado**, che in questa serie si limitava ad un piccolo intervento per il quiz tra gli spettatori. Non mancavano anche in questa edizioni prestigiose presenze: **Mario Riva** (in tv sarà famoso con *Il Musichiere*), **Raffaele Pisu**, **Antonella Steni**, **Tino Scotti**, **Alberto Talegalli**, **Deddy Savagnone** (che diventerà una valida doppiatrice), **Isa Di Marzio**, **Elio Pandolfi** e **Rino Loddo**, come ospite straordinario ricorrente. L'orchestra era diretta dal Maestro **Riz Ortolani**, con il complesso ritmico di **Franco Chiari**, mentre la regia era sempre di **Riccardo Mantoni**.

La quinta ed ultima edizione, 1956-1957, era firmata da **Antonio Amurri** e **Faele**, **Corrado** tornava ad essere l'unico presentatore, l'orchestra ora era diretta da un altro valido direttore d'orchestra e musicista, **Lelio Luttazzi** (ne parleremo a lungo quando lancerà la "sua" *Hit Parade*, il venerdì alle 13, dal 6 gennaio 1967), la regia firmata da **Riccardo Mantoni**. Anche in questa quinta ed ultima edizione non mancarono nomi prestigiosi: **Nino Taranto**, **Carlo Giuffrè**, **Augusto Marcacci** (*Barnaba*), **Arnoldo Foà** (con il suo personaggio della *jena ridens*), la piccola orchestra di **Silvano Tortorella**, e la cantante **Rosetta Shaw**.

I 90 anni della Radio: il primo festival di Sanremo



Il primo Festival di Sanremo

Continuiamo a raccontare la storia della nostra radio, che compirà 90 anni [il prossimo 6 ottobre](#). Soffermandoci ancora sugli anni '50, non si può non parlare della nascita del primo **Festival di Sanremo**, ascoltato per radio, e che si svolse dal 29 al 31 gennaio 1951.

Solo per radio furono trasmesse altre due edizioni del Festival, nel 1952 e nel 1953, mentre quella del 1954 vide la luce anche in tv. Ma certo queste primissime edizioni erano ben lontane, come organizzazione e come fasti, da quelle che poi avremmo visto in tv, presentate da [Pippo Baudo](#), da **Fabio Fazio**, o da [Mike Bongiorno](#). I cantanti, almeno nel 1951, si esibivano sul palco del rinomato Casinò della cittadina ligure, mentre il pubblico era seduto davanti a dei tavolini, tra i quali giravano vari camerieri occupati a portare le consumazioni, in stile *café – chantant*. Le votazioni si svolgevano in sala e le hostess passavano attraverso i tavolini con delle urne dove ognuno poteva infilare la sua scheda di preferenza.

Tutte le canzoni furono pubblicate su dischi a 78 giri da un'unica casa discografica, la **Cetra**, che aveva sotto contratto i tre cantanti in gara.

A presentare quella prima edizione del **Festival di Sanremo 1951**, fu chiamato una storica voce della radio, tanto per essere in tema, prima dell'**Eiar** e poi della **Rai**, il bravissimo e validissimo **Nunzio Filogamo**, scomparso quasi centenario nel gennaio 2002 (era nato a Palermo nel settembre 1902). Già apprezzato negli anni '30, esattamente nel 1934, quando prese parte alla prima rivista radiofonica di **Nizza** e **Morbelli**, [I quattro moschettieri](#), divenne un divo della radio, per aver partecipato a varie trasmissioni di successo e per aver diretto dal 1940 la **Compagnia di rivista dell'Eiar** di Roma.

Come dicevamo, tenne a battesimo il primo *Festival di Sanremo* del 1951 e a lui si deve l'ormai celebre frase, "*Cari amici vicini e lontani, buonasera ovunque voi siate*", offerta con un tocco di accattivante teatralità – in fondo da dove veniva lui – al pubblico di quel "*neonato*" Festival. Vista la sua più che ventennale esperienza di attore e conduttore su tutto il territorio nazionale, fu quasi inevitabile che finisse per presentare le canzoni di Sanremo. **Filogamo**, condusse anche l'edizione successiva e quelle del 1953 e del 1954. Ma con l'avvento della tv, il conduttore venne estromesso

perché ritenuto poco telegenico. Dato il forte controllo cattolico sulla Rai di quegli anni, i vertici dell'azienda, tanto pii e cattolici, probabilmente contribuirono a tale esclusione per le ricorrenti voci sulla sua omosessualità. Certo, era mal tollerata la presenza di un presunto gay alla conduzione del *Festival*. Proseguì ancora a lavorare per la radio, ma al *Festival di Sanremo* ci ritornò nel 1957, al fianco di **Marisa Allasio**, cui non risparmiò i rimproveri, nell'ultima serata, per le numerose papere.

Il regolamento del primo *Festival di Sanremo*, prevedeva che venissero presentate 10 canzoni per sera, per i primi due giorni. Al termine di ogni serata, il pubblico votava e decideva quali dovessero essere le 5 canzoni che avessero accesso alla finale e quelle che dovevano essere eliminate. La terza sera, la finale: il pubblico votava per decidere la canzone vincitrice. Venivano rese note le prime tre posizioni della classifica finale. Gli interpreti che portarono in scena i 20 brani in competizione furono **Nilla Pizzi**, **Achille Togliani** ed il **Duo Fasano**. L'orchestra era diretta dal Maestro **Cinico Angelini**, e la Direzione artistica a **Giulio Razzi**.

Eccole tre canzoni ed i relativi punteggi, che vinsero il *Festival di Sanremo 1951*:

1. ***Grazie dei fiori*** di **Testoni – Panzeri – Seracini**, cantata da **Nilla Pizzi** con 50 voti
2. ***La luna si veste d'argento*** di **Mascheroni – Biri**, cantata da **Nilla Pizzi** ed **Achille Togliani** con 30 voti
3. ***Serenata a nessuno*** testo e musica di **Walter Coli**, cantata da **Achille Togliani** con 20 voti.

I 90 anni della Radio: Tutto il calcio minuto per minuto



Ameri e Ciotti

La radio non è solo intrattenimento, musica, teatro. Questa volta, andando indietro con i nostri [ricordi radiofonici](#), ci vogliamo occupare di sport. Si pensò agli albori degli anni '60 di inventare (e tutt'ora la formula è validissima) una trasmissione per gli sportivi, ma, più nello specifico, una trasmissione che s'interessasse di calcio.

Avrete sicuramente capito che stiamo parlando di ***Tutto il calcio minuto per minuto***, forse la più popolare trasmissione radiofonica dedicata al campionato italiano di calcio, ideata nel 1959 da **Giuglielmo Moretti**, all'epoca capo della Redazione sportiva, **Roberto Bortoluzzi**, che ne divenne il conduttore, e **Sergio Zavoli**, all'epoca capo della Redazione radiocronache. Negli anni d'oro della trasmissione, non essendoci ancora la concorrenza tv, negli anni '70 ed '80, ha toccato punte di 25 milioni di ascoltatori.

Il debutto ufficiale di ***Tutto il calcio minuto per minuto*** risale, data storica, al 10 gennaio 1960, ma già nel 1959 furono messe in onda trasmissioni sperimentali. Alle 15.15 di quella domenica di gennaio 1960, il pubblico degli sportivi doveva assolutamente accendere la radio, collegandosi con

il Programma Nazionale, ora **Radiouno Rai**. Anche i tifosi che erano sulle gradinate dello stadio o che avevano portato con sé uno di quei giocattoli a transistor, avevano finalmente qualcosa da ascoltare. Alle 15.15 la redazione sportiva delle radiocronache offriva l'attesa "*prima*" di **Tutto il calcio minuto per minuto**, la trasmissione che intendeva far partecipare gli ascoltatori, simultaneamente, alle vicende di tutte le partite del campionato di calcio, nel vivo del loro svolgersi sui vari campi d'Italia. Era, per quei tempi, una trasmissione difficile, complessa e che, per la prima volta, veniva presentata in via sperimentale: non poteva non giungere gradita agli appassionati dello sport forse più popolare d'Italia.

Tutto il calcio minuto per minuto svecchiava l'antica formula della "*radiocronaca del secondo tempo*", inaugurata da **Nicolò Carosio** ventisei anni prima, nel 1934, e rimasta inalterata fino a quel 10 gennaio 1960, ma senza volerla assolutamente mettere da parte. La trasmissione diretta della radiocronaca di una partita si era dimostrata una delle formule più vive del giornalismo radiofonico e anche allora conservava, più che mai, la sua validità. Se allora si volle cambiare, non era per dare qualcosa di meno, ma per dare qualcosa di più, non era per distruggere, ma per integrare. Non più la semplice radiocronaca di una partita, sia pure scelta ogni volta fra le più importanti in cartellone, ma la radiocronaca di una partita arricchita, e movimentata, da brani di cronaca diretta di altre quattro o cinque partite che si disputavano nella stessa domenica in Italia. E da rapidi, ma succosi consuntivi su quanto avveniva in tutti gli altri campi di serie A ed, eventualmente sui più importanti di serie B.

La trasmissione partiva da Milano, ed iniziava con il fischio di chiusura del primo tempo: dieci minuti prima, quindi, dell'antica radiocronaca, il cui inizio coincideva con il fischio di apertura del secondo. A Milano, in uno studio del giornale radio, collegato con tutti gli stadi italiani, c'era **Roberto Bortoluzzi**, radiocronista pilota per tutta la serie dei collegamenti, e praticamente regista della trasmissione: dotato di un potere discrezionale che gli consentiva come meglio credesse, a seconda dell'opportunità e dell'attualità del momento, la successione e la durata di tutti gli interventi esterni.

Aperta la trasmissione, annunciata qual era la partita scelta per la radiocronaca – base e quali le altre quattro o cinque partite scelte per i collegamenti dal vivo, **Bortoluzzi** dava la linea ai vari radiocronisti "*periferici*", fissando ad ognuno il tempo a sua disposizione. Con una rapida panoramica di quattro o cinque minuti, il pubblico era così aggiornato su tutto quello che era successo durante il primo tempo nei singoli stadi. Per le partite che erano rimaste escluse dall'attribuzione dei collegamenti, provvedeva lo stesso radiocronista "*pilota*", fornendo le notizie che gli giungevano in continuazione. Poi la linea passava allo stadio dove si svolgeva la partita più importante della giornata, scelta per la radiocronaca base.



Era ancora la classica trasmissione della radiocronaca del secondo tempo, affidata ancora alle classiche voci di **Nicolò Carosio** e di un giovanissimo **Nando Martellini** alternativamente: ma non sarebbero stati 45 minuti consecutivi di cronaca, come avveniva prima. Il coordinatore aveva il compito di sospendere la radiocronaca una, due, tre volte, passando la linea, in rapida successione, ai radiocronisti distaccati sugli altri campi. In caso di necessità, o quando il risultato della partita “*principale*” sembrava ad un certo punto acquisito, il coordinatore poteva addirittura sospendere la radiocronaca – base di una partita per smistarla a un’altra partita che si presentava ancora animata, e in grado di tenere in sospenso ascoltatori e tifosi fino allo scadere dei 90 minuti. Se in uno degli altri campi dove era piazzato il radiocronista si verificava un finale giallo, un’invasione del campo, un episodio in qualsiasi modo interessante per il pubblico, il regista della trasmissione non doveva far altro che spostare una spina e la cronaca diretta dell’episodio giungeva a tutti.

Alle 16.15 le partite sarebbero dovute terminare in tutti i campi d’Italia, ma la trasmissione era ancora in pieno svolgimento. Il regista lasciava che il radiocronista della partita principale concludesse il proprio discorso, facendo un rapido commento dell’incontro che si era svolto sotto i suoi occhi: dava poi il via ad una più ampia carrellata per gli interventi di tutti gli altri radiocronisti esterni che presentavano il loro consuntivo. La linea, infine, tornava ancora a Milano, dove **Bortoluzzi** informava i radioascoltatori di tutti gli altri risultati di serie A e, possibilmente, di serie B, con punteggi, segnatori dei singoli gol, le azioni, le caratteristiche salienti dei vari incontri e chiudeva finalmente la lunga trasmissione di un’ora e un quarto.

Roberto Bortoluzzi condusse *Tutto il calcio minuto per minuto* per ben 28 anni consecutivi, un vero record, fino al suo pensionamento, avvenuto nel 1987. Il programma fu condotto dapprima da **Massimo De Luca**, poi da **Alfredo Provenzali** e, ultimamente, da **Filippo Corsini**. Alla trasmissione, che ancora oggi accompagna i pomeriggi domenicali di molti sportivi italiani, sono legati nomi storici della radiocronaca come **Enrico Ameri**, **Sandro Ciotti**, **Beppe Viola**, **Everardo Dalla Noce**, **Carlo Nesti**, **Riccardo Cucchi**, **Bruno Gentili**, **Livio Forma**, **Italo Moretti**, **Luca Liguori**, **Piero Pasini**, **Italo Gagliano**, **Marcello Giannini** e tanti altri.

Il 10 gennaio 2010 la trasmissione ha festeggiato mezzo secolo di calcio alla radio e quattro voci storiche sono tornate al microfono: **Claudio Ferretti**, **Enzo Foglianese**, **Ezio Luzzi** e **Nicoletta Grifoni**.

I 90 anni della Radio: Bandiera gialla



Bandiera gialla

Continuando a raccontare la storia dei 90 anni della nostra Radio, ci occupiamo ora di **Bandiera Gialla**. Fu proprio questa trasmissione ad inaugurare la solidale e ferrea coppia **Arbore – Boncompagni**, destinata a rivoluzionare il modo di fare radio, sia perché si rivolgeva ad un target preciso, i giovani, sia per il linguaggio utilizzato, fatto di doppi sensi, che dovevano scontrarsi con la censura **Rai**.

Bandiera Gialla iniziava con la sigla, **T-bird**, cantata dall'allora sconosciuto **Rocky Roberts** che fece fortuna a seguito di questa trasmissione, stabilendosi definitivamente in Italia. Ricordate la nota sigla del 1967 del varietà tv, **Sabato Sera, Stasera mi butto?** La cantava questo bel ragazzone alto, dinoccolato con gli occhiali da sole.

Andò in onda tutti i sabati pomeriggio, dal 16 ottobre 1965 al 9 maggio 1970, dalle 17.40 alle 18.30, ma era sempre registrata nei giorni precedenti negli studi di Via Asiago a Roma, più esattamente nel mitico **Auditorio A**. Dopo questa sigla ad effetto, lo speaker annunciava con voce ufficiale: *“A tutti i maggiori degli anni 18, a tutti i maggiori degli anni 18, questo programma è rigorosamente riservato ai giovanissimi...”*.

Il concetto era che si trattava di una zona di quarantena (batteva bandiera gialla come le navi che arrivano in porto infettate dal colera) per *“malati di musica”*, non frequentabile da adulti, neanche dai giovanotti. La trasmissione era dedicata alle novità mondiali della musica e destinata, per l'appunto, ad un pubblico giovanile. La prima ideazione del programma fu di **Boncompagni**, che propose come titolo **Sound** (*Suono*), richiamando le origini angloamericane della musica giovane allora all'avanguardia.

La dirigenza **Rai**, nella fattispecie **Luciano Rispoli**, allora responsabile con **Maurizio Riganti** della programmazione radiofonica, pensò di chiamare la trasmissione **Bandiera Gialla**, collegando tali generi musicali, all'epoca banditi dalla radio italiana, al simbolo della quarantena per epidemia, appunto la bandiera gialla. Così il Maestro **Giulio Razzi**, all'epoca direttore della Radio, accordò il consenso alla messa in onda.

Il meccanismo della trasmissione era molto semplice: venivano proposte quattro gruppi di tre canzoni, quasi sempre straniere ed il pubblico di giovanissimi presenti si sgolava con urli ed applausi, votando con delle bandierine gialle. Alla fine, la canzone che aveva un effetto più chiassoso (sempre con il giudizio insindacabile di Boncompagni) e che in ciascuna terna otteneva più voti entrava tra i finalisti e il vincitore assoluto tra i quattro finalisti veniva proclamato “*Disco giallo*”, anche detto “*canzone regina*”. Le case discografiche poi provvedevano a mettere la fascetta (ovviamente gialla) sulle copertine dei brani fortunati negli scaffali dei negozi di dischi.

Il pubblico veniva selezionato tra i liceali che avevano tempo di aspettare fuori gli studi radiofonici di Via Asiago, da un addetto **Rai**, che ne faceva entrare in studio un numero limitato. Presentava, come anticipato, **Gianni Boncompagni**, mentre **Renzo Arbore** era il “*complice*” silenzioso: ma a lui, alla sua notevole cultura musicale e al suo interesse per il mondo musicale americano – jazz, blues, rythm & blues – si doveva l’impostazione musicale del programma, che lanciò in grande stile in Italia la musica nera americana dell’epoca, ovviamente in Italia del tutto sconosciuta, con nomi di tutto rispetto come **Aretha Franklin**, **Wilson Pickett**, **Otis Redding**, **Rocky Roberts**.

Anche se era un programma radiofonico e non venivano ripresi, i ragazzi di **Bandiera Gialla** vestivano in maniera beat e ballavano sui dischi trasmessi; non era, dunque, un pubblico passivo. Alcuni dei ragazzi che passarono negli studi della trasmissione erano già dei personaggi noti o lo sarebbero diventati successivamente: **Mita Medici**, **Loredana Bertè**, **Giuliana Valci**, **Renato Zero**, **Giancarlo Magalli**, **Valeria Ciangottini**.

Bandiera Gialla per quegli anni rappresentò un vero e proprio fenomeno di costume tra i giovanissimi, perché introdusse scelte musicali totalmente nuove rispetto al gusto corrente, presentando novità discografiche provenienti dall’Inghilterra e dall’America, senza ovviamente trascurare gruppi ed interpreti dell’ondata beat. Solo in un anno, i dischi presentati e selezionati da **Arbore** e **Boncompagni** furono 672. Il programma diede una grossa spinta promozionale ai brani presentati, spesso incentivandone la rapida pubblicazione in Italia, che altrimenti avrebbe tardato rispetto al mercato internazionale.

Una curiosità: il titolo della trasmissione ispirò il testo italiano dell’omonimo brano cantato da un giovanissimo **Gianni Pettenati**, **Bandiera Gialla**, cover di **The Pied Piper** di **Artie Kornfeld** e **Steve Duboff**.

I 90 anni della Radio: Gran varietà



Gran varietà

Abbiamo parlato precedentemente di cambiamenti, di novità, coincidenti con la metà degli Anni '60. Dal 1966 ci fu una massiccia immissione di spettacoli nelle ore di massimo ascolto, in particolare, sul Secondo Programma (ora **Radio2**), per il suo carattere leggero e brioso. Spettacoli che puntavano sul divertimento, i cui ingredienti erano la musica, interventi comici, scenette diverse, che il pubblico in passato aveva dimostrato di gradire.

A casa o fuori, con il transistor o con l'autoradio – siamo nel luglio 1966 – l'ascolto radiofonico della domenica mattina andava toccando punte sempre più alte: era naturale quindi che uno dei programmi di maggiore impegno approntati dalla radio per i mesi estivi nel settore del varietà venisse appunto collocato in questa giornata propizia alle gite, al riposo e allo svago in genere.

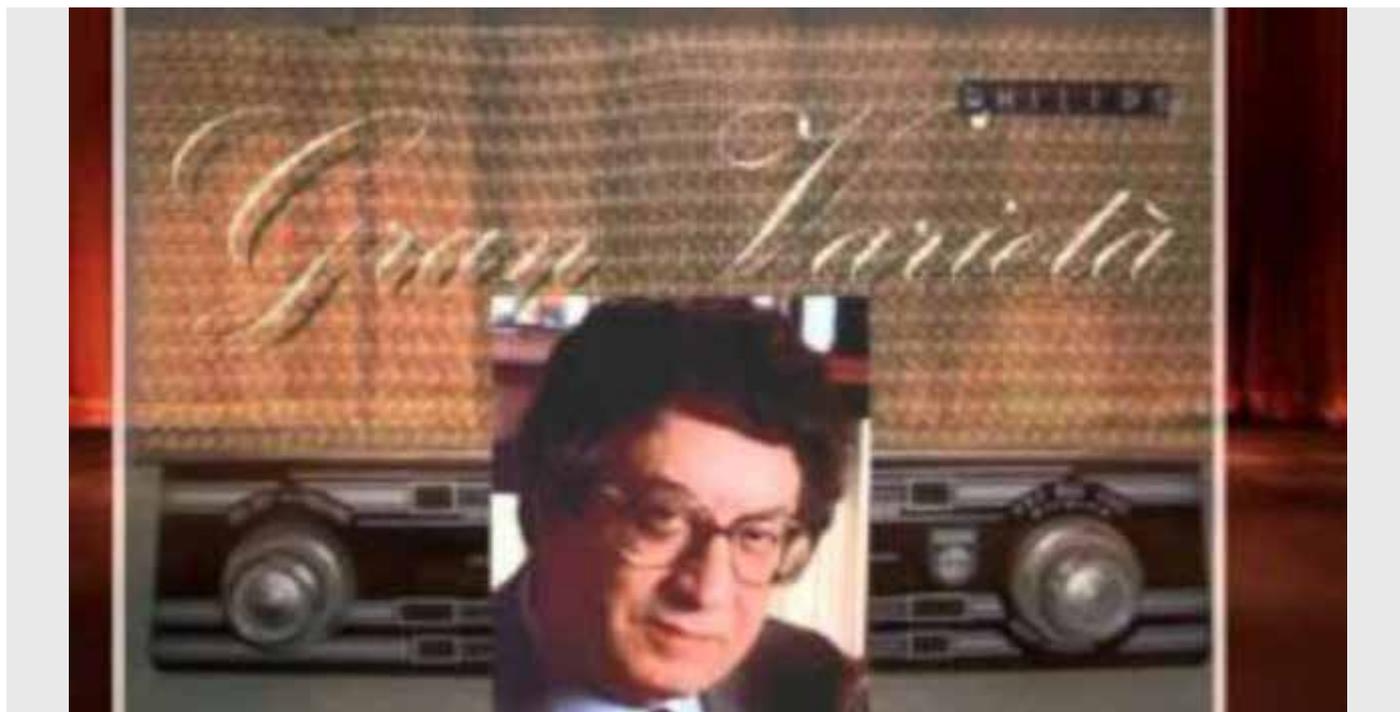
Intendiamo parlare di **Gran Varietà** (una pietra miliare nella storia della radio, che andò avanti ininterrottamente, tranne un anno di pausa nel 1977, dal 3 luglio 1966 all'8 luglio 1979, superando le 600 puntate, un vero record, con 42 serie all'attivo), il nuovo spettacolo presentato da **Johnny Dorelli**, che s'inquadrava in un ridimensionamento dei programmi radiofonici per quell'estate più vivace del consueto, proprio per meglio andare al passo con le evoluzioni delle abitudini e dei gusti degli ascoltatori. La radio di allora puntava molte delle sue carte su **Gran Varietà**. E l'aggettivo che precedeva il sostantivo non era assolutamente arbitrario. Andava in onda dalle 9.35 alle 11 della domenica mattina: già per quei tempi un'ora e venti di programmazione era una novità.

Forte degli alti "indici di gradimento" televisivo che lo avevano consacrato tra i maggiori beniamini del pubblico, **Johnny Dorelli** debuttava ora in **Gran Varietà** come presentatore radiofonico, senza, ovviamente, abbandonare quel suo tipico stile "*confidenziale*" e schivo di gigionerie che gli aveva procurato tante simpatie. Una scelta meditata: **Dorelli** era soprattutto uno "*showman*" capace di animare uno spettacolo, recitando egli stesso e, in particolare, di dargli velocità e ritmo.

L'aveva dimostrato alla Tv, con il suo Johnny sera. La formula, moderna e tradizionale insieme, dello spettacolo (firmato, per l'occasione, da un "*tandem*" di recente costituzione, quello formato da **Antonio Amurri** e **Maurizio Jurgens**, due nomi assai noti ed apprezzati che avevano allora attivo trasmissioni d'indubbio successo, come **Lo schiacciavoci**, il primo, **Un fil di luna**, il secondo, e molte altre anche televisive, passate e future come **Sabato sera**, **Signore e Signora**, **Speciale per noi**), si richiamava, magari con un pizzico di civetteria, alle più celebri riviste radiofoniche del

passato, quelle cioè in auge quando la Tv era appena agli inizi (una per tutte **Rosso e nero**, di cui abbiamo già parlato, presentata da **Corrado**) e che costituivano per molti italiani un popolarissimo divertimento serale. Vale a dire: presentazioni, scenette, gag, siparietti, monologhi, sketch, parodie a getto continuo; e, naturalmente, tanta musica, con numerosissimi cantanti di richiamo: più di quanti se ne potessero reclutare una volta tutti insieme.

Gran Varietà poteva contare inoltre su un “cast” fisso di prim’ordine che rivelava da sé l’impegno e le ambizioni della nuova rivista radiofonica. Il primo cast dello storico varietà radiofonico? Eccolo: **Rina Morelli**, **Mina**, **Walter Chiari**, **Alberto Lupu** e **Paolo Panelli**. La regia era di **Federico Sanguigni**, che quasi fino all’ultimo avrebbe diretto le varie serie, 39 su 42 in totale. Per le ultime 3 gli sarebbe succeduto **Umberto Orti**. C’era poi in ogni puntata una specie di “*Teatrino*” nel quale si alternarono a rotazione, per interpretare delle scenette comiche, attori non meno popolari, da **Lia Zoppelli** a **Carlo Campanini**, da **Gianni Agus** a **Isa Bellini**, da **Deddi Savagnone** a **Riccardo Garrone**.



Programma cult della Radio

Ma vediamo qual era il ruolo dei “*primari*”. **Rina Morelli**, sempre felice di far vibrare certe sue corde umoristiche alla “*nata ieri*” (non dimentichiamo che fu lei a doppiare sullo schermo **Judy Hollyday**), era la moglie al mare che “*scriveva*” un’ironica lettera al marito rimasto in città. **Walter Chiari** aveva un angolo tutto suo per interpretare i suoi celebri interminabili “*monologhi*”; **Alberto Lupu** dedicava invece un satirico madrigale ad uno dei tanti argomenti di stagione che offrivano le vacanze, mentre **Paolo Panelli** impersonava di volta in volta quei suoi caratteristici personaggi – limite in chiave Cecconi Bruno, modello **Studio Uno** televisivo. E **Mina**? A fianco di **Dorelli**, in ogni puntata, avrebbe con lui duettato e poi cantato una canzone. La prima sigla famosa di **Gran Varietà** fu proprio di Mina, **Sono come tu mi vuoi**.

E poi tra scenette, siparietti, ospiti fissi, i cantanti che andavano per la maggiore in quei tempi: **Caterina Caselli**, **Nico Fidenco**, **Fred Bongusto**, **Iva Zanicchi**, **Bruno Lauzi**, **Bruno Martino**, **Bobby Solo**, **Betty Curtis**, **Tony Renis**, **Edoardo Vianello**, **Little Tony**, **Nicola Arigliano**, **Jimmy Fontana**, solo per citarne alcuni.

Gran Varietà voleva essere uno spettacolo festoso e distensivo che andava a cercarsi il suo pubblico sulle spiagge e sulle utilitarie, in campagna e in montagna, ma anche fra chi restava a casa.

A **Gran Varietà** sono passati tutti gli attori e le attrici più famose, i cantanti nazionali ed internazionali. Ricordiamo fra i tanti attori ed attrici che hanno formato i vari cast: **Paolo Panelli** (*Menelao*

Strarompi), **Bice Valori** (*Firmina Cali*), **Enrico Montesano** (*Dudù il gagà e la Romantica donna inglese*), **Gigi Proietti** (con il suo tormentone “*Ciao invidiossi*”), **Paolo Stoppa** e **Rina Morelli** (con la divertente rubrica cucita addosso a loro da **Maurizio Jurgens**, “*Eleuterio e Sempre Tua*”), **Aroldo Tieri** e **Giuliana Lojodice** (*Leonida ed Esmeralda e Il Divino Creaturo*), **Romolo Valli** (il “*maleducatore*”), **Lando Buzzanca** (il *Pecoraro dell’Apiro*), **Monica Vitti** (*Rosalia*, la portinaia della guardiola perennemente sfortunata in amore).

Alla conduzione del programma si alternarono più volte **Johnny Dorelli** (il primo anno), poi **Raimondo Vianello** e **Sandra Mondaini**, **Walter Chiari**, **Raffaella Carrà**, **Lando Buzzanca**, **Paolo Villaggio**, **Domenico Modugno** e **Gino Bramieri**, ultimo conduttore (41° e 42° serie).

Dalla 19° serie (gennaio – marzo 1971), l’autore **Antonio Amurri** fu affiancato nei testi da **Dino Verde**, anziché **Maurizio Jurgens**. Solo nella 29° serie (novembre 1973 – marzo 1974), **Maurizio Jurgens** tornò a firmare i testi con la coppia **Amurri e Verde**. Ma nel settembre del 1975, **Jurgens** venne a mancare. La sua morte segnò, forse, la fine dell’epoca d’oro della trasmissione, anche se questa proseguirà ancora con successo per altri quattro anni.

Da luglio a novembre del 1977, **Johnny Dorelli** presentò la prima antologia di **Gran Varietà**, nella stessa fascia oraria della messa in onda della storica trasmissione, al termine della quale ripartì con lo stesso grande successo, in una versione “*più moderna e meno enfatica*” (testuali parole di **Dorelli**) e senza le famose siglette che introducevano i vari componenti del cast, con le musiche di **Marcello De Martino** e cantate dai **4+4** di **Nora Orlandi**. Dopo due serie, nel 1978 **Dorelli** passò la conduzione a **Domenico Modugno** e poi a **Gino Bramieri**, che la condusse fino alla definitiva chiusura nel luglio del 1979.

I 90 anni della Radio: Per voi giovani



Per voi giovani

A metà degli anni '60 anche la **Rai** monopolista e tradizionalista aveva iniziato a porre attenzione al mondo dei giovani ed aveva già ottenuto un significativo successo con la storica trasmissione **Bandiera Gialla** ([di cui già abbiamo parlato](#)), di **Arbore** e **Boncompagni**. La radio cambiava.

Si decisero alcune modifiche sostanziali ai programmi della settimana. Un dosaggio diverso dei generi da alternare. Per ragioni precise: un’analisi dettagliata dell’ascolto e del gradimento del

pubblico, in base ai dati che il Servizio Opinioni della **Rai** ogni giorno rilevava. Il pubblico era tutt'altro che statico: una massa che mutava e che presentava esigenze diverse.

I programmatori avevano sempre in mente una massima elementare: ciò che piace oggi, domani potrebbe lasciare del tutto indifferenti. Così c'era per quei tempi lo sforzo costante di variare i programmi per farli aderire a ciò che il pubblico prediligeva. Così si tentarono trasmissioni nuove: dopo, si osservavano le reazioni degli ascoltatori: potevano suggerire – queste – di continuare per quella via, di apportarvi alcune modifiche, oppure di abbandonarle del tutto.

Il cambiamento iniziò domenica 3 luglio 1966, quando nello stesso giorno, e in orari differenti, videro la luce due nuove trasmissioni, destinate a durare molto nel tempo: una fu *Gran Varietà* (di cui ci occuperemo più avanti), la domenica mattina sul Secondo Programma e l'altra *Per voi giovani*, nel primo pomeriggio, sul Programma Nazionale. E' di questa ultima che qui vogliamo occuparci.

Dicevamo, che la **Rai** aveva iniziato a porre attenzione al mondo dei giovani: ecco con *Per voi giovani* questo interessamento fu palese. Il programma fu trasmesso senza interruzioni (se non quelle stagionali) per dieci anni, dal 3 luglio 1966 al 25 giugno 1976, sia sul Programma Nazionale (poi Primo Programma ed ora **Radio1**) sia sul Secondo Programma (ora **Radio2**) della **Rai**. Andava in onda nel pomeriggio nei giorni feriali e, per un certo periodo, anche la domenica, per quasi tutta la sua storia su 5 giorni la settimana, ma occasionalmente anche su 3. Il programma era registrato in anticipo, come era in uso all'epoca, anche per consentire un controllo da parte della censura **Rai**, e solo per un breve periodo è stato trasmesso in diretta (*Per voi giovani estate*, 1970).

Per voi giovani, condotta inizialmente da [Renzo Arbore](#), che la ideò con **Anna Maria Palutan**, **Maurizio Meschino**, **Anna Maria Fusco** e **Maurizio Costanzo**, ebbe in seguito altri conduttori. Con questa trasmissione lo stesso **Arbore** tentava di ampliare l'orizzonte rispetto a *Bandiera Gialla*, uscendo dal solo ambito musicale per trattare anche altri argomenti di interesse nel mondo giovanile.

Per voi giovani adottò la struttura del "contenitore" (poi diventata consueta in tv), dove si parlava di musica ma anche di temi che interessavano i giovani, di informazione, di viaggi, all'interno perfino corsi di inglese o altre discipline considerate interessanti per le fasce di età indirizzate. In un'epoca dove il monopolio della **Rai** era totale, questa trasmissione si contraddistinse come uno dei pochi programmi che fece conoscere ai giovani di allora la musica rock straniera, soprattutto di genere "progressive", soprattutto di provenienza inglese, meno frequentemente americana, ma anche gruppi o cantanti italiani che non venivano altrimenti trasmessi.



Arbore- Boncompagni

Per voi giovani, come dicevamo, fu condotta all'inizio direttamente da **Renzo Arbore** e poi affidata a tutta una generazione di nuovi conduttori –disc jockey. I conduttori erano personaggi diventati poi in gran parte noti giornalisti o dirigenti della Rai, come **Paolo Giaccio**, **Carlo Massarini**, **Mario Luzzatto Fegiz**, **Raffaele Cascone**, **Fiorella Gentile**, **Teresa Piazza**, **Mariù Safier**, **Michelangelo Romano**, **Claudio Rocchi**. Buona parte della nuova musica, almeno quella considerata da **Renzo Arbore** e poi dai suoi collaboratori e successori accessibile ai giovani talenti, passò nella trasmissione, a cominciare dalla sigla, che per lunghi anni fu **Glad** dei **Traffic** di **Steve Winwood**.

Per voi giovani fu importantissima nella stagione dei cantautori, trasmettendo all'inizio degli Anni '70, oltre a **Lucio Battisti**, già fenomeno di classifica, i primi lavori di **Francesco Guccini**, presentato come l'autore delle canzoni dei **Nomadi**, o i primi brani di **Venditti** e di **De Gregori**, presentati insieme, perché insieme avevano prodotto, una facciata per uno, il loro primo disco **Theorious Campus**. La trasmissione fu anche un trampolino di lancio per tanti altri cantautori, più o meno affermati, come **Edoardo Bennato**, **Lucio Dalla**, **Ivan Graziani**, **Rino Gaetano**, **Eugenio Finardi**, **Claudio Rocchi**, fino ad arrivare a **Fabrizio De Andrè**, ma anche **Alan Sorrenti**, **Claudio Lolli**, **Yuri Camisasca**, **Mimmo Locasciulli**, **Renzo Zenobi**, **Franco Battiato**.

La chiusura del programma, nel giugno 1976, coincise, non a caso, con l'affermazione di massa, a partire proprio dal 1976, delle prime radio libere, che si rivolgevano, con un'offerta di programmi molto più ampia, allo stesso target, non più monopolizzato. Da ricordare, inoltre, nell'ultima parte del suo ciclo, la presenza di un critico musicale non molto tenero con la produzione italiana, **Riccardo Bertoncetti**, in quegli stessi anni impegnato nel progetto della rivista **Muzak**.

I 90 anni della Radio: Il Gambero



Enzo Tortora

Il gambero è il titolo di un quiz radiofonico del Secondo Programma (ora **Radio2 Rai**), andato in onda ininterrottamente dal 1 gennaio 1967 fino all'inverno del 1976 e poi ripreso nel 1978 da **Arnoldo Foà**, e poi da **Renzo Palmer** fino alla sua chiusura nel 1980.

Il gambero fu una mitica trasmissione radiofonica, condotta inizialmente da **Enzo Tortora**, con la regia di **Beppe Recchia**. Un quiz alla rovescia, come appunto cammina il gambero, in onda la domenica alle 13, fino alle 13.30, con replica le sera alle 21. Ebbe subito un grande successo e la formula era per quei tempi "rivoluzionaria", considerato il conformismo imperante nella **Rai** dell'epoca.

Andava in onda dagli studi radiofonici di Milano e all'inizio del gioco, ad ogni concorrente (ad ogni puntata c'erano tre concorrenti che gareggiavano distintamente, uno dopo l'altro) veniva consegnato un milione di lire e un grosso gambero di cartapesta aleggiava sulle spalle del conduttore, dimezzando la cifra ad ogni risposta sbagliata, ridendo in senso di sberleffo o ringhiando se il concorrente rispondeva esattamente. La risata del gambero era quella dell'attore **Sante Calogero**.

Il gambero, dunque, era un quiz, o come diceva il sottotitolo del programma, un quiz alla rovescia piuttosto rivoluzionario e, a suo modo, perfido. Perfido, ma giusto, danaroso ma avaro. Perché elevare il gambero a simbolo quasi culturale, a esponente della gloriosa serie dei quiz? Perché a quei tempi si usava dire che Caio o Mevio procedevano "a mò dei gamberi" e cioè andavano indietro.

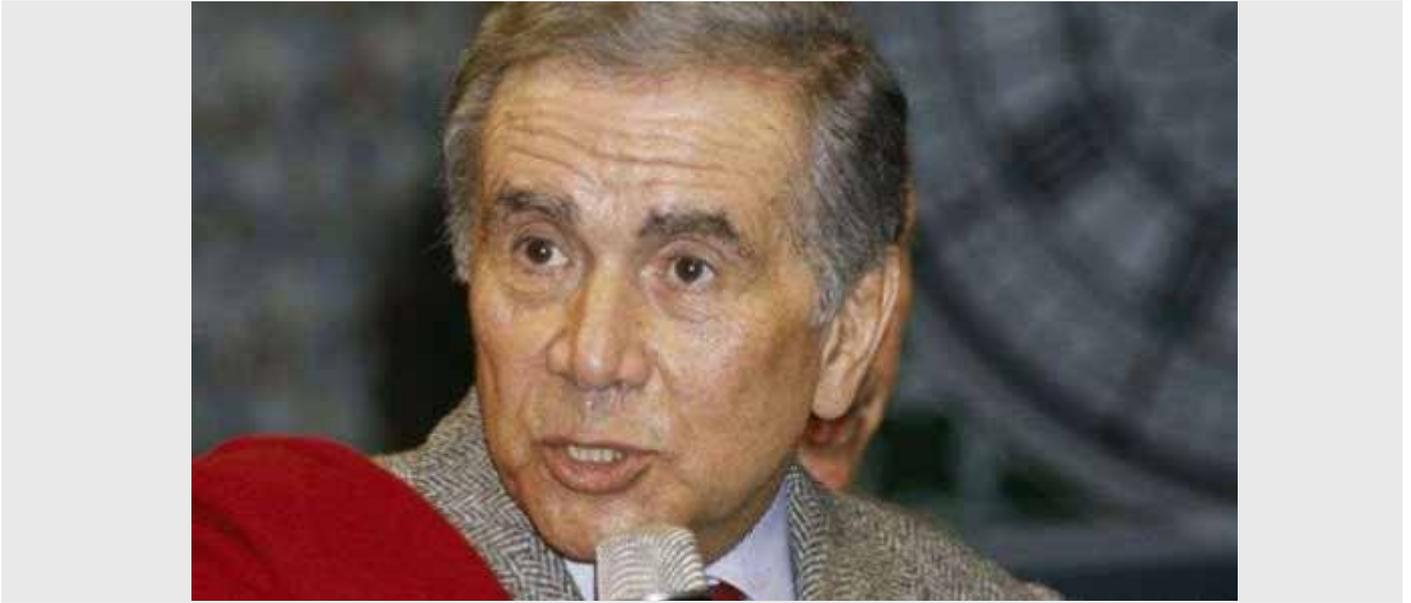
Il quiz era così congegnato: sotto un grande gambero di cartapesta rossa, nell'Auditorio G di Milano, uno dei pochi, se non forse l'unico con poltrone per il pubblico partecipante, c'erano **Enzo Tortora** ed un concorrente. **Tortora** regalava virtualmente un milione di lire al concorrente, che ne diveniva a tutti gli effetti legittimo proprietario. Solo che **Tortora** spiegava poi all'interdetto partecipante che doveva sottoporsi ad una piccola prova di capacità.

Prima di portarsi via il milione, il nostro concorrente così "sfacciatamente" beneficiato, doveva sottostare ad alcune piccole prove cui il gambero lo sottoponeva. Piccole prove, domandine, quelle che dovrebbero sapere tutti, o che tutti credono di sapere e ricordare. Per esempio: chi arrivò per primo al Polo Sud, come si chiamava la moglie di Teodorico, quante sono esattamente le ruote del lotto, la capitale della Rhodesia. Domande in apparenza facili, ma spesso difficili da ricordare.

Ed ecco la vera essenza del gambero: **Tortora**, ad esempio, chiedeva come si chiamasse la moglie di Teodorico; se il poveretto entro un minuto non dava la risposta esatta, il gambero si faceva dare indietro immediatamente mezzo milione, subito subito.

Il concorrente rimaneva con mezzo milione in tasca perché l'altro mezzo era sfumato, "inghiottito" dal gambero. **Tortora** incalzava e magari chiedeva il cognome di **Balilla**, che non era fascista, ma si chiamava **G.B. Perasso**. Il concorrente non lo sapeva? Il gambero si faceva dare indietro altre

250.000 lire. Così dal milione iniziale, per sette volte, sempre dimezzando, se il concorrente non avesse saputo rispondere a nessuna delle domande, si riduceva sul lastrico con una miseria finale di 7500 lire.



Enzo Tortora

Se il concorrente, al contrario, era bravo o bravissimo, tutte le volte che questo rispondeva esattamente, il gambero non gli portava via nulla, anzi ci rimaneva male e ringhiava. Il gambero non perdonava, ma era anche giusto, e non puniva chi sapeva rispondere, ma quanti furono quelli che uscirono con il milione intatto? Beh, alcuni ce ne furono.

Un quiz, divertente da seguire, perché le domande erano oneste, piccolo-borghesi, alla portata di tutti.

[Enzo Tortora](#), in quegli anni, era stato relegato alla radio a causa di una prima polemica con i dirigenti della televisione, ma rimaneva, nonostante tutto, sempre popolare e contribuì al successo della trasmissione che, quando **lui** fu allontanato anche dalla radio, venne affidata prima a **Mascia Cantoni** e poi a **Franco Nebbia**, che condusse *Il gambero* fino alla fine. Il regista storico, dopo le prime regie di **Beppe Recchia**, fu **Mario Morelli**. Il programma andava in onda tutto l'anno, estate compresa, per nove anni, come dicevamo, dal 1967 al 1976 e senza cambiare schema. Solo nell'ultima stagione, complici le emittenti radiofoniche private che si stavano affermando, ci fu l'introduzione delle telefonate da casa da parte di ascoltatori che aiutavano il concorrente in difficoltà ottenendo anch'essi un premio.

Dopo due anni d'assenza, nel 1978, *Il gambero* riprese le sue trasmissioni con la conduzione di **Arnoldo Foà**, con la regia di **Roberto D'Onofrio**, e quindi di **Renzo Palmer**, fino al 1980. Nel 2000, dopo vent'anni di assenza, *Il gambero* è stato riproposto in versione aggiornata con il montepremi in euro sempre la domenica sul secondo programma radiofonico **Rai** con la conduzione di [Barbara Palombelli](#)

I 90 anni della Radio: Hit Parade



Hit Parade

In America la **Hit Parade** era ed è tutt'ora uno dei maggiori successi della radio. Qualcosa di più, anzi: è una specie di "breviario" degli appassionati di musica leggera. Decine di milioni di persone, già dalla metà degli anni '50, giovani soprattutto, la seguivano costantemente. E sarà sempre così, dicevano gli esperti, fino a quando si scriveranno canzoni e si pubblicheranno dischi.

Perché **Hit Parade**, in base a particolari sondaggi, stabilisce una certa classifica dei successi discografici. Si potrebbe dire, un "disc-jockey" come tanti. Invece è qualcosa di più importante: il Dj si limita a presentare le novità, a sottolinearne appena le caratteristiche. In Italia, invece, si volle fare una vera e propria classifica, suggerita, in sostanza, da giudizi di un campione di spettatori.

La **Hit Parade**, quel fatidico venerdì 6 gennaio 1967, arrivava in Italia. Intendiamoci rimaneva solo l'idea di quella americana, perché si prendevano in considerazione ovviamente, in primis, le canzoni italiane ed i giudizi sarebbero stati quelli del pubblico. Italiano anche il presentatore, l'animatore, il tuttofare della trasmissione. Un personaggio di eccezione: **Lelio Luttazzi**. Ritornava alla radio dopo tanti anni e dopo una catena di meritati successi alla Tv; era chiaro che il ruolo gli calzasse a pennello. Essendo [Luttazzi – egli stesso lo sosteneva in ogni occasione – prima di tutto un musicista, appassionato di canzoni, di musica leggera.](#)

Il 6 gennaio 1967, dunque, venerdì, alle ore 13, la **Hit Parade** italiana vedeva la luce sotto la bacchetta del Maestro **Lelio Luttazzi**, già conduttore televisivo del varietà del sabato sera, **Studio Uno**, compositore di diverse canzoni di successo ma solo "per sbarcare il lunario" e appassionato di jazz, quindi in grado di guardare alla musica leggera con quel giusto distacco. Nei primi tre mesi verranno trattati solo dischi italiani, o meglio cantati in italiano, ma già in aprile la classifica è completa.

I ricordi tra una canzone e l'altra erano conditi da sapidi monologhi, curati dall'autore **Sergio Valentini**, nei quali **Luttazzi** toccava argomenti di attualità legati al mondo dello spettacolo, alle cronache rosa, ai personaggi più in voga, spesso al di fuori della classifica.

I dischi venivano annunciati con enfasi, un minimo di due volte, all'inizio e durante la canzone, spesso sfumata per motivi di tempo (il programma durava circa mezz'ora e **Luttazzi** doveva presentare le prime 8 canzoni più gettonate della settimana). La distinzione tra cantanti e gruppi era sottolineata dalla professionalità del conduttore, in quanto i gruppi "eseguivano" ciò che i singoli si limitavano a cantare. I titoli erano accolti da un piccolo pubblico presente ogni settimana in uno studio di Via Asiago (dove la trasmissione veniva registrata), che applaudiva entusiasta, dopo essersi fatto molte

risate sulle salaci battute del conduttore, un effetto molto in voga nelle classiche “*situation comedy*” della televisione americana. Al termine della sigla conclusiva e dell’urlo iniziale e finale rimasto celebre “ **Lelio Luttazzi presenta – ha presentato Hiiiit Paraaaade!!!**”, una voce riepilogava le canzoni ascoltate, citandone titolo ed autore, tralasciando l’interprete.

Il ruolo istrionico del musicista triestino, conferiva al programma quella parte di fiction che scomparirà con la sua dipartita dalla radio. Ciò permise alle canzoni di restare tali, non tradendo l’intento informativo del programma, che si poneva al servizio del consumatore di musica che voleva sapere se il suo disco preferito o il suo beniamino avrebbe avuto o no successo e per quanto tempo sarebbe stato ai primi posti in classifica.

Luttazzi non seguiva l’ordine crescente della classifica, bensì si spostava dalla decima alla quarta posizione seguendole fila dei suoi discorsi. Teneva conto delle oscillazioni, se un disco era in progressione o in regressione o stabile, e dei brani che uscivano di classifica: inoltre metteva in evidenza i dischi che comparivano per la prima volta in classifica, denominati con una figura pleonastica, che molta fortuna avrebbe avuto nel linguaggio comune, ma non solo musicale: la “*nuova entrata*” o “*nuovo ingresso*”. Il famoso podio, espressione che verrà mutuata dal linguaggio olimpionico negli anni successivi, costituiva la parte conclusiva della puntata. Faceva eccezione quando la canzone che si trovava la settimana precedente in vetta alla classifica, ribattezzata “*canzone regina*”, scendeva al secondo posto, altrimenti detto della “*damigella d’onore*”: in quel caso, il n. 2 anticipava il n. 3 per creare l’effetto suspense prima di conoscere il nuovo disco più venduto.

I 90 anni della Radio: Batto quattro



Gino Bramieri-Lola Falana

La seconda metà degli Anni '60 aveva portato nel mondo della radio un sostanziale rinnovamento per tutti e tre i canali. Erano nate nuove trasmissioni come [Per voi giovani](#), [Gran Varietà](#), [Il gambero](#), [Hit Parade](#). Quali sono stati i motivi di tali cambiamenti?

Questi, prima di tutto: in certe ore della giornata, al mattino specialmente, poi soprattutto dalle 12.30 alle 13.30-14 e di sera dalle 20 alle 21, il numero degli ascoltatori subiva un aumento notevolissimo; la maggior parte di questo pubblico, poi, era composta da donne. Ed ecco, allora, una massiccia immissione di spettacoli nelle ore di massimo ascolto, in particolare sul **Secondo Programma** (allora si chiamava così l’attuale **Radio2 Rai**), per il suo carattere leggero e brioso, ma anche programmi impegnativi, sugli altri due canali. Spettacoli, dunque, che puntavano sul divertimento, i

cui ingredienti erano musiche, interventi comici, scenette che il pubblico aveva dimostrato di gradire.

Se nel luglio del 1966 nacque **Gran Varietà**, un anno dopo, esattamente sabato 8 luglio 1967, dalle 10.40 alle 11.30, nasceva un altro varietà che, in un certo qual modo, pensava di *battere* la concorrenza: **Batto Quattro**. Questo nuovo varietà, che aveva come autori la coppia formata da **Italo Terzoli** ed **Enrico Vaime** per la regia di **Pino Gilioli**, fu indissolubilmente legato al simpatico **Gino Bramieri** (scomparso nel 1996), allora nel pieno della popolarità e del successo.

Lui di *Batto Quattro* ne fu il vero presentatore ed animatore, con una sola interruzione, nel 1968, quando i dirigenti, sbagliando i calcoli, pensarono di far posto come conduzione al terzetto **Lina Volonghi – Sandra Mondaini – Walter Chiari**, che però non funzionò, tanto da richiamare ben presto “*Ginone*” all’*Auditorio “G”* di Corso Sempione in Milano, dove si realizzava la trasmissione.

In quel periodo, la sigletta di **Batto Quattro** era un orecchiabile motivetto sfacciatamente arrangiato in stile **Oye como va** dei **Santana**, dal Maestro **Pino Massara** e cantato, ovviamente, da **Bramieri** con il coro **I Musicals**. Puntuali all’appuntamento c’erano i personaggi che Bramieri lanciò da questa trasmissione e poi ripresi anche in altri spettacoli anche televisivi: uno per tutti il varietà televisivo **Hai visto mai?** del 1973 in cui era protagonista accanto a **Lola Falana**.

I personaggi? **Toni Buleghin**, **Gustavino Dell’Acqua** (sempre ubriaco che voleva bacetti da tutti) e poi quello più popolare, **il Carugati** una sorta di personaggio milanese –lombardo megalomane, che sa tutto lui, che pensa di risolvere i casi della vita, anche quelli più complicati. Insomma un uomo che, forse, dovrebbe scendere ogni tanto dal piedistallo. E poi le immancabili barzellette. Anche questa trasmissione, come **Gran Varietà**, prevedeva che gli ospiti fissi durassero per contratto, per ogni serie, tre mesi. E per i primi tre mesi, accanto a **Gino Bramieri**, il primo ospite ad aprire il lungo elenco di quelli che sarebbero arrivati in seguito fu un semiconosciuto attore di cinema, che ben presto avrebbe goduto di fama e popolarità: [Lando Buzzanca](#).

Ad animare gli intermezzi musicali c’erano, di volta in volta, dei cantanti di successo, che però non sempre incontravano **Bramieri** in auditorio: essi, infatti, registravano in separata sede i loro annunci, anche per permettere al comico di ironizzare qua e là sugli argomenti. Montando il tutto con il disco della canzone scelta e gli applausi preregistrati, il pubblico non si accorgeva praticamente di nulla.

I 90 anni della Radio: Ferma la musica



Mike Bongiorno

Sappiamo tutti che **Mike Bongiorno** (scomparso nel settembre 2009 a 85 anni) è stato e rimarrà il “re del quiz” o meglio del telequiz. Tanti sono stati i quiz, i giochi da lui inventati, da quando è nata la tv nel 1954. Prima le sue idee hanno arricchito la Rai, successivamente la tv commerciale di Silvio Berlusconi.

Come non ricordare [Lascia o raddoppia?](#), *Campanile Sera*, *La fiera dei sogni*, *Giochi in famiglia*, [Rischiatutto](#), [Scommettiamo?](#), fino ai quiz proposti su **Canale 5**, come *La ruota della fortuna*, *Telemike*, *Flash*.

Ma, forse molti non lo ricordano, **Mike Bongiorno** anche per la radio nazionale è stato artefice di vari quiz da lui ideati e presentati. Quello, forse, più famoso rimarrà [nella storia dei 90 anni radiofonici](#), *Ferma la musica*, andato in onda dal 21 novembre 1967 fino alla metà del 1970. Come riportava il *Radiocorriere Tv*, *Ferma la musica* era una “scalata musicale a quiz”, con testi di **Bongiorno**, **Menicanti** e **Spiller**. Successivamente ad affiancare **Bongiorno**, il buon **Paolo Limiti**. La regia era firmata da **Pino Gilioli**.

Il nuovo radio quiz di **Mike Bongiorno** – in onda ogni martedì alle 20 con replica la domenica – prometteva di essere molto divertente e appassionante. Il premio massimo era di 3 milioni di lire (un vero e proprio record nella lunga storia dei giochi radiofonici).

Il concorrente che si presentava per la prima volta davanti a Mike Bongiorno era subito sottoposto ad una serie di cinque domande, tutte di carattere musicale. Ogni risposta esatta valeva 10.000 lire; ma quel che più contava, per il concorrente, era che, a questo punto, acquistava il diritto di entrare in cabina, una lucente cabina di vetro. Cinque domande in cabina ed ogni risposta esatta valeva 100.000 lire. Mezzo milione era già una bella somma; la tentazione di mettersela in tasca e tornarsene a casa era forte. Ma il regolamento lo vietava: chi cominciava doveva andare avanti, fino in fondo. Il concorrente che, la prima sera, usciva vittorioso dalla cabina aveva il diritto e il dovere di entrarvi la settimana seguente, per rispondere ad altre domande che lo avrebbero portato a quota 1.000.000. E poi una terza, una quarta settimana. Chi tagliava il traguardo finale si assicurava – come detto – 3 milioni di lire.

Era proibito, dunque, ritirarsi a proprio piacimento; purtroppo, però, non era proibito dare una risposta sbagliata. In questo caso, **Mike Bongiorno** offriva al concorrente il mazzo di carte della salvezza: i dieci “denari” – o “ori” che dir si voglia – ad ognuno dei quali corrispondeva un cantante o un complesso “beat” dei più famosi. Il concorrente sceglieva una di queste carte e subito poteva ascoltare un motivo eseguito da quel cantante o quel complesso.

Avrebbe potuto ascoltarlo per la durata che voleva **Mike Bongiorno**, il quale, infatti, avrebbe dato – improvvisamente – il perentorio ordine che era anche il titolo della trasmissione: *Ferma la musica*. Pochi battiti di ciglia e il concorrente doveva indovinare il titolo della canzone: se ce la faceva, veniva rimesso in gara; se sbagliava, avrebbe abbandonato la gara, accontentandosi di vincere il dieci per cento della somma fin lì guadagnata. Ogni settimana, due concorrenti e due di riserva.

All’emozione di *Ferma la musica* potevano prendere parte anche gli spettatori in sala: tre per ogni trasmissione. Per loro, naturalmente, si sarebbe trattato soltanto di scegliere una carta ed indovinare il titolo di una canzone.

I 90 anni della Radio: La Corrida



La Corrida in tv

“**La Corrida. Dilettanti allo sbaraglio presentati da Corrado**”. Con questa sigla ufficiale iniziava lo storico programma **La Corrida**, nato originariamente in veste radiofonica giovedì 4 gennaio 1968, alle 13.15 sul Programma Nazionale della Rai, dagli studi di Via Asiago. Fu trasmesso fino al 1979, ma dal 1986 iniziò la versione televisiva su **Canale 5** della **Mediaset**.

Si trattava di un programma che fece la storia della radio e che, inoltre, entrò nello stile di vita degli italiani. Quando nacque La Corrida in Italia, al confine fra gli anni del boom e la contestazione, il media predominante era ancora la cara e vecchia radio, che catalizzava l'immaginario collettivo intrattenendo ed emozionando con programmi che facilitavano il sogno della gente comune allontanandola dalla realtà dei pesi quotidiani. Presentatore del programma fu **Corrado**, uno dei pilastri oltre che della radio anche della televisione italiana (**La trottola**, **L'amico del giaguaro**, **Su e giù**, **La prova del nove**, **Canzonissima '70 e '71**, tutte e due con **Raffaella Carrà**), che iniziò la sua carriera proprio in radio. Collaborarono con lui a **La Corrida**, il direttore d'orchestra **Roberto Pregadio** (che rivedremo negli anni '80 anche nella **Corrida televisiva** su **Canale 5**) ed il fratello regista **Riccardo Mantoni**.

Ed ecco, dunque, **La Corrida**. Il titolo diceva un po' tutto. La corrida è la lotta di un uomo contro il toro. E il toro, lì alla radio e poi in tv, era rappresentato dal pubblico che, quando voleva essere severo ed implacabile, riusciva a fare impallidire gli abituali avversari di **Manuel Benitez**, noto torero spagnolo di quegli anni, detto “**El Cordobes**”. Più che una corrida, una vera occasione per i giovani che ambivano a fare carriera nel mondo dello spettacolo.

Proprio loro dovevano, a tutti i costi, cercare di non perdere l'appuntamento con questo originario concorso.

La ricetta del programma era ben nota: persone che nella vita facevano altri generi di lavori, che non erano state sottoposte a nessun provino d'ingresso, con velleità artistiche, si mettevano in

gioco in un'esibizione davanti al microfono. I concorrenti erano introdotti da **Corrado** che, con la sua indimenticabile eleganza, li presentava e, scambiandoci un minimo di dialogo, dava al pubblico la possibilità di conoscerli. Il presentatore nei concorrenti non cercava vittime, ma complici: non era mai crudele, scherzava, non sbeffeggiava. Si presentarono, in veste di concorrenti, sedicenti cantanti, pseudo attori, imitatori, fantasisti, cabarettisti e presentatori per caso e per diletto, complessi, comici. Davanti ad un pubblico che non era addomesticato, messo in sala per far scena, ma agguerrito con campanacci, sirene, fischi, applausi, che furono per anni il segnale della bocciatura o promozione dei "dilettanti allo sbaraglio". Il vincitore era sempre deciso dal pubblico che si esprimeva con ovazioni e applausi.

La formula de **La Corrida** radiofonica fu esportata felicemente in tv, come dicevamo, nel 1986, senza perdere in alcuna misura il suo appeal e durando con soddisfazione nella tv commerciale per ben 10 anni, battendo, nell'autunno del 1997, persino lo spettacolo della Lotteria Italia, **Fantastico Enrico**, su **Raiuno**, in prima serata. Il successo di quella edizione de **La Corrida** spinse i dirigenti **Rai** a "licenziare" **Montesano**, nel tentativo di risollevare le sorti del programma del sabato sera su **Raiuno**. Ma neanche i pur volenterosi **Giancarlo Magalli** (allora il classico "tappabuchi" per i varietà **Rai** e questo a lui non garbava molto) e **Milly Carlucci** riuscirono a fronteggiare il successo di **Corrado** che sfiorò una media di 7 milioni di spettatori e quasi il 30% di share. L'ultima edizione condotta da **Corrado** fu proprio quella del 1997. Rimarrà una pagina imperdibile ed esilarante della nostra tv i vari sguardi "di commento" di **Corrado**, incrociati con quelli del direttore d'orchestra **Roberto Pregadio**.

I 90 anni della Radio: Chiamate Roma 3131



Chiamate Roma 3131

La confidenza corre sul filo, il filo per antonomasia, quello del telefono. Intrinseche affinità ed alleanze intercorrono fra il telefono e la radio. Anche alla radio nostrana, il telefono stava per assurgere al ruolo di protagonista: avvenne da martedì 7 gennaio 1969 con la prima novità di quell'anno sul Secondo Programma: **Chiamate Roma 3131**.

Chiamando "**Roma 3131**" dal 7 gennaio tutti potevano raccontare alla radio le loro storie, esternare dubbi, esprimere desideri, esporre problemi. Protetti dall'anonimato i più timidi o riservati, con il loro nome i più estroversi o esibizionisti, potevano presentarsi a tutti gli altri con il vestito nuovo o in vestaglia, con l'anima della domenica: dei giorni feriali, leggere in sé stessi come un libro aperto, ma ad alta voce. Era una confessione collettiva, resa però dal segreto di casa, o nell'affollata distrazione di un posto pubblico: non c'erano testimoni, solo una moltitudine di coprotagonisti. Il "**3131**", si augurava **Luciano Rispoli**, allora direttore del Secondo Programma, sarebbe entrato nel novero di quei numeri nazionali che gli italiani portano nel taschino, ma che poi formano a memoria come il 116 per il soccorso stradale.

Chiamate Roma 3131 andava in onda dagli studi di Via Asiago: due studi con relative cabine di regia, molti telefoni disseminati sui tavoli come negli uffici dei magnati e la sala delle telefoniste. Cinque, come le linee che controllavano, come le cabine che occupavano, quasi tutte studentesse

universitarie. Erano le ragazze-filtro, le ragazze-pettine che si sobbarcavano la fatica di ascoltare chiunque telefonasse smistando solo le telefonate degne d'attenzione alla redazione, nell'altra sala.

La redazione era composta da tre persone: **Franco Moccagatta**, **Gianni Boncompagni** ed una giovanissima **Federica Taddei**, 21enne. Era al suo debutto radiofonico. Nata a Scandiano, vissuta per 18 anni a Pescara, da due trasferita a Bologna, era una studentessa di Medicina che non farà mai il medico e che il 2 novembre 1968 – allora ancora vigeva la vecchia legge che si era maggiorenne a 21 anni e non a 18 come oggi – e a metà dicembre sempre del '68 aveva superato il corso della **Rai** cui si era iscritta quasi per gioco dopo averne letto il promettente annuncio su un settimanale.

Chiamate Roma 3131, per quei tempi, fu un programma radiofonico innovativo ed interessante, un successo: per la prima volta agli ascoltatori era data la possibilità di chiamare in diretta per far sentire la loro voce, esprimere la loro opinione a tutta Italia. Il programma determinò una svolta, una vera rivoluzione: la radio divenne partecipativa, gli ascoltatori si ponevano sullo stesso piano dei conduttori, che si mettevano alloro servizio. Erano anni, quelli, di grande fermento per l'Italia ed i temi trattati erano "*scottanti*": discriminazione, droga, disabilità, malattie. Ma i conduttori li affrontavano con grande professionalità, competenza, lasciando libera possibilità di espressione in maniera garbata e gentile.

La trasmissione nacque da un'idea di **Adriano Magli** e, come ricordato, [Luciano Rispoli](#) e le punte di ascolto nei primi mesi arrivarono fino a 10 milioni di ascoltatori. Su "*3131*", in un'intervista proprio **Rispoli** ricordò che "*Io ho solo il merito di aver inventato la trasmissione. Avevo saputo che in Francia c'era un programma radiofonico in cui si interveniva telefonicamente su temi sessuali. Lo proposi. Mi diedero 40 minuti, ogni mattina, mi ricordo che dissi ai tre conduttori di dimenticare di avere un'identità e di essere uno strumento al servizio del pubblico: lo fecero ed ebbero successo*". Fino al 1972, accanto a **Moccagatta**, dopo **Boncompagni** e la **Taddei**, si alternarono vari conduttori. Proprio quell'anno segnò il passaggio dall'edizione mattutina a quella pomeridiana e che portò alla conduzione **Paolo Cavallina** e **Luca Liguori**.

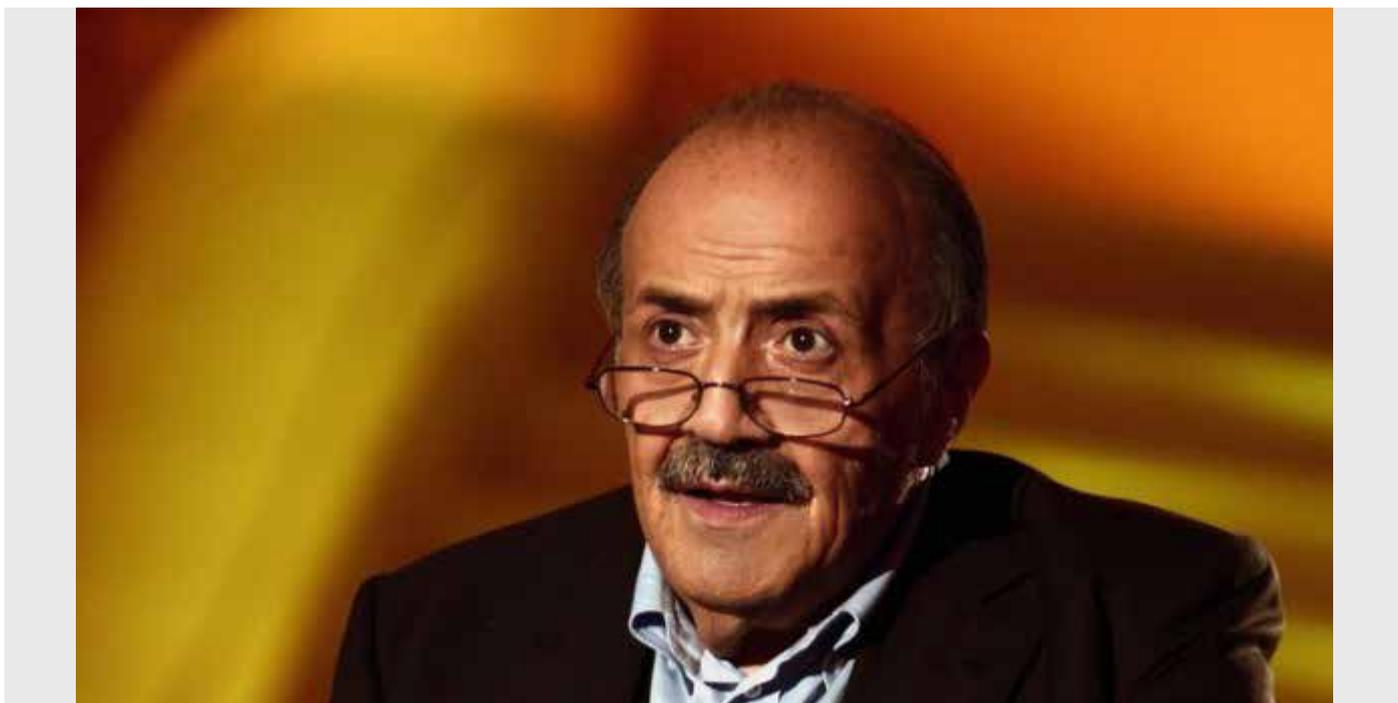
Nel 1975 il programma fu ribattezzato **Sala F**, ideato da **Lidia Motta**, con un richiamo nel titolo alla sala di Via Asiago da dove il la trasmissione veniva trasmessa, ma anche alle lotte che animavano le donne in quel periodo. Il programma venne ripreso poi nel 1979 su **Rai Radiodue**, con il titolo **Radio Due 3131**. In quel periodo approdò alla direzione di **Radiodue**, **Corrado Guerzoni**, che divenne una delle voci più amate del programma fino al 1990. Proprio lui introdusse la novità dei collegamenti esterni. Dall'edizione 1987 **Guerzoni** si alternerà con **Gianluca Nicoletti**, mentre **Paolo Restuccia** era il regista della trasmissione. Quest'ultimo divenne conduttore dall'edizione '90-'91 fino alla stagione '92-'93, accanto a **Nicoletti**.

Una nuova serie del **3131** iniziò lunedì 3 ottobre 1994 e terminò venerdì 30 giugno 1995: era l'edizione condotta da **Marco Guzzi** e **Maurizio Ciampa**.

Ma la trasmissione doveva continuare. Il 25 settembre 1995 fu cambiato il titolo, dal precedente **RadioZorro**, trasmessa in passato su **Radio1**, il programma diventò **RadioZorro 3131** e fu affidato ad **Oliviero Beha**. L'anno successivo '96-'97, ritornò lo storico **Chiamate Roma 3131** e per due anni si ebbero esclusivamente conduttrici donne, da **Donatella Raffai** ad **Enrica Bonaccorti**; quest'ultima fu sostituita per un breve periodo da **Angela Buttiglione**.

Dal 1998 fu **Barbara Palombelli** a cambiare il titolo della trasmissione, con il nome di **Se telefonando**, ma dal 1999 si ebbe una nuova denominazione con **3131 Fatti e sentimenti**, la cui conduzione fu affidata a **Roberta Tatafiore**. Nel 2000 la trasmissione fu rinominata **3131 Chat** e a condurla fu **Carola Silvestrelli**. L'anno dopo arrivò **Pierluigi Diaco**, che fece ritornare dopo 8 anni di assenza lo storico **3131**, ma la sua conduzione si concluse nel 2006. Durante l'estate del 2005 e 2006 ci fu un'edizione estiva del 3131, intitolato **3131 Estate**, condotto da **Gianluca Favetto**, ovvero colui che fu ai microfoni dell'ultima puntata della trasmissione radiofonica.

I 90 anni della Radio: Voi ed io e Buon Pomeriggio



Maurizio Costanzo

Continuando a ripercorrere i 90 anni della nostra radio, questa volta ci soffermiamo su due trasmissioni che sono nate lo stesso giorno e tutte e due sul **Programma Nazionale** nel 1970: dalle 9 alle 12, in quel lontano 5 gennaio di quell'anno la prima delle due fu **Voi ed io**. Era una trasmissione del mattino, una sorta di colonna sonora musicale con una voce, quasi sempre quella di un attore di teatro che cambiava ogni mese e che, affiancato da un'annunciatrice, alternava le presentazioni dei dischi con aneddoti, notizie e ricordi personali.

La trasmissione ha avuto sempre un indice di gradimento elevato (75), quasi indipendentemente dai personaggi che si avvicendarono a presentarla. Gli ascoltatori di **Voi ed io** erano circa 1.700.000 per la prima parte (dalle 9 alle 10), mentre scendevano a circa 1.000.000 per la seconda (dalle 10.15 dopo il Gr1 alle 12). Il primo anno, così come tutti gli altri, ci furono degli eccezionali conduttori, alcuni oggi scomparsi, quasi tutti attori di teatro: nell'ordine **Carlo Romano** (gennaio), **Renzo Palmer** (febbraio), **Vittorio Sanipoli** (marzo), **Aroldo Tieri** (aprile), **Ubaldo Lay** (maggio), **Luigi Vannucchi** (giugno), **Giorgio Albertazzi** (luglio), **Nando Gazzolo** (agosto), **Aldo Giuffrè** (settembre), **Gianrico Tedeschi** (ottobre), **Raoul Grassilli** (novembre), **Alberto Lupo** (dicembre). **Voi ed io** andò avanti per tutto il decennio, pur mutando formula ed orari tra il '76 ed il '79. La sigla del programma, allora, era molto famosa: era del gruppo olandese **Focus** ed il brano s'intitolava **House of the King**, poi riproposta dal solo **Ian Akkerman**, chitarrista del su citato complesso.

La seconda trasmissione che vide la luce sempre in quel lontano 5 gennaio 1970, ma di pomeriggio poco dopo le 14, sempre sul **Programma Nazionale** (oggi **Radiouno Rai**), fu **Buon pomeriggio**. Due anni e poco più – dal 5 gennaio 1970 al 28 luglio 1972 – trascorsi a sperimentare inconsciamente al microfono la giusta ricetta di quello che sarebbe stato, dieci anni dopo, esattamente dal settembre 1982, il rivoluzionario genere del talk show televisivo, il **Maurizio Costanzo show**, durato ben 27 anni consecutivi, prima su **Rete 4** e poi su **Canale 5**.

Buon pomeriggio, che iniziava poco dopo le 14, presentata dalla coppia **Maurizio Costanzo** – **Dina Luce**, era una trasmissione contenitore, essenzialmente basata su conversazioni e rapidi flash dedicati a problemi civili e culturali, alternati a collegamenti diretti e brevi passaggi musicali. Entusiasmò gli ascoltatori, mantenendo alti indici di gradimento. La perfetta sintonia tra i due conduttori ed ideatori del programma, lasciò inevitabilmente una traccia ed un modello per future trasmissioni ed un caro ricordo per oltre un milione di ascoltatori. Questo programma privilegiava il

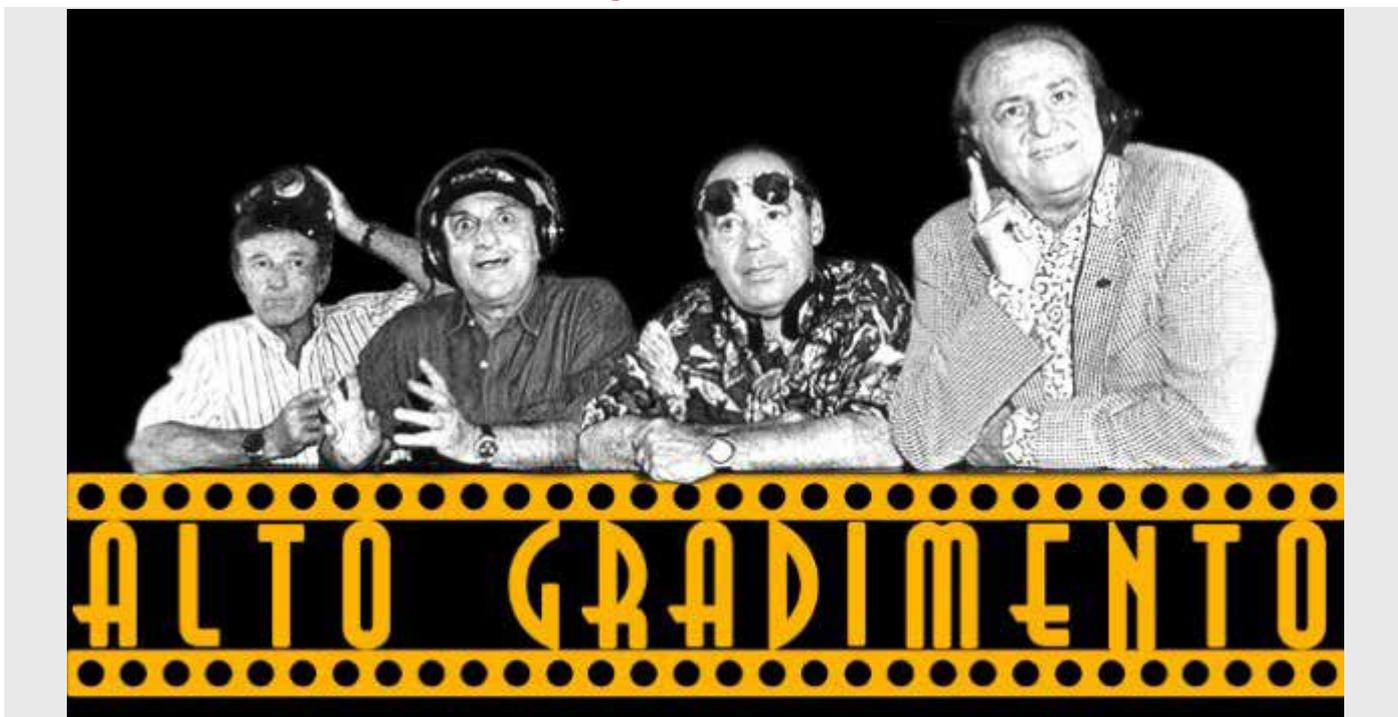
contatto con il pubblico e fece vincere proprio a **Dina Luce** il **Premio Saint Vincent** del giornalismo del 1971.

Una curiosità: proprio con **Buon pomeriggio**, nel 1970, **Maurizio Costanzo** iniziò in radio la sua avventura con i mass media, avventura che poi lo porterà a dedicarsi completamente a tempo pieno alla televisione con i suoi famosi programmi come **Bontà loro**, **Acquario**, fino ad arrivare, per l'appunto al **Maurizio Costanzo Show**.

Buon pomeriggio fu galeotta per **Costanzo**: conobbe una giovane collega di redazione, che più avanti mise davanti al microfono con **Pasquale Chessa**, creando così l'alternanza delle coppie conduttrici: questa collega era **Flaminia Morandi**, che nel giro di pochi mesi sarebbe diventata la sua seconda moglie, nonché madre di **Camilla** e **Saverio**.

Sigla di **Buon pomeriggio** era la versione strumentale di un pezzo di **Serge Gainsbourg**, reso celebre da **Francoise Hardy**, **Comment te dire adieu** (in italiano, **Il pretesto**).

I 90 anni della Radio: Alto gradimento



Il team di Alto gradimento

L'accoppiata **Renzo Arbore – Gianni Boncompagni** aveva fatto di nuovo centro: dopo **Bandiera Gialla**, noto programma degli anni '60, arrivò per la coppia d'oro, **Alto Gradimento**, trasmissione iniziata martedì 7 luglio 1970, trasmessa fra il lunedì ed il venerdì dalle 12.40 alle 13.30 e proseguita a più riprese fino al 2 ottobre 1976. La sigla è rimasta identica per tutta la trasmissione ed era la celebre **Rock Around The Clock**, nella versione orchestrale di **James Last**, accompagnata da enfatiche e scherzose affermazioni ed annunci da parte dei conduttori.

A distanza di tempo, tornò nel 1977 con il nome di **Radiotrionfo** e in seguito di **No, non è la BBC**, prima di tornare ad essere **Alto Gradimento**, fino alla sua definitiva conclusione nell'autunno 1980. Questa trasmissione rispondeva a due esigenze delle giovani generazioni: la voglia di protesta e il desiderio di un'identità generazionale che rompesse in maniera totale con il passato, anche e soprattutto nel linguaggio e nel costume.

La protesta si manifestava tramite la carica dissacrante del programma, ricco di battute argute ed ironiche, con una componente di satira sociale che iniziò a farsi spazio nella Radio di Stato proprio

con questa trasmissione. La comicità era demenziale, il non sense prevaleva sulle macchiette di costume degli anni precedenti. E' con **Alto Gradimento** che cominciarono i vari tormentoni, tipo: "*Patroclo, Patroclo, Patrocloooo*", oppure la cantilena di un tizio che ripeteva incessantemente: "*Perché non sei venuta? Perché non sei venuta? Ting! Te lo dico io perché non sei venuta, perché hai perso il filobus...*".

Fu proprio l'introduzione di questi tormentoni ed il fatto che la trasmissione andava in onda tutti i giorni dal lunedì al venerdì (dopo anche sabato e domenica, in orari differenti), dalle 12.40 alle 13.30, che si creò questa serializzazione che tratteneva il pubblico dei giovani – più che altro studenti di scuola media e di liceo – incollati con l'orecchio all'apparecchio radiofonico, dando loro strumenti linguistici stile demenziali che li potessero differenziare dagli adulti. Tanti di loro, così, cominciarono a ripetere, per gioco, durante l'arco della giornata, questi tormentoni, creando un linguaggio esclusivo, che li faceva distinguere da chi non ascoltava questa trasmissione. Il pubblico adulto non era preparato a questo tipo di comicità, così i giovani si accorsero realmente di avere davanti a loro genitori, fratelli maggiori, zii che non capivano il motivo del loro divertimento. Ciò gratificò e rese piena di orgoglio quella generazione che si identificava in tutto e per tutto con il programma.

Alto Gradimento era una specie di banda sconclusionata, capibanda erano **Arbore** e **Boncompagni**, **Franco** e **Giorgio Bracardi** nonché **Mario Marengo** gli attori principali.

Per gli appassionati di musica e di registrazioni, **Alto Gradimento** è ricordato anche per aver introdotto gli annunci ed il parlato sulla musica. Fino ad allora le canzoni in radio erano diligentemente annunciate in anticipo ed erano trasmesse per intero, consentendo ai numerosi possessori di musicassette di realizzare le proprie compilation per mezzo di un semplice microfono davanti all'altoparlante della radio o collegandosi all'uscita pre dell'apparecchio. Le case discografiche già attente ad ogni possibile forma di evasione dei diritti di copia, chiedevano di applicare anche in Italia le interruzioni sulle canzoni che "*sporcavano*" irrimediabilmente la registrazione. Ecco, **Alto Gradimento** fu proprio la trasmissione dove venne sperimentato ed applicato per la prima volta questo sistema, anche perché funzionale ad un programma che non voleva essere solo musicale.

Tanti, tantissimi i personaggi inventati dai fratelli **Bracardi**, da **Mario Marengo** e da **Marcello Casco**, divertenti, geniali, assurdi.



Alto gradimento

Come non ricordare il *Comandante Raymundo Navarro*, interpretato da **Mario Marengo**, un presunto astronauta spagnolo perso in orbita nello spazio, che cercava via radio qualcuno che lo

facesse tornare a terra; il *Colonnello Buttiglione* (**Mario Marengo**), un alto ufficiale dell'esercito che chiamava ossessivamente la fureria, ignorando qualsiasi risposta gli venisse data, che ovviamente sbagliava sempre il numero e contattava per errore la trasmissione; il *Federale Romolo Catenacci* (**Giorgio Bracardi**), nostalgico ex gerarca del regime che irrompeva in trasmissione con le sue fantasiose memorie di imprese eroiche, ma molto quotidiane, al seguito del Duce come non ricordare *Scarpantibus* (**Giorgio Bracardi**), più che un personaggio era una sorta di tic, un presunto uccello raro, mezzo preistorico e mezzo struzzo, un uccellaccio con gli scarponi senza lacci e le gambe pelose, che disturbava la trasmissione con i suoi versi isterici, gridolini; il *Prof. Aristogitone* (**Mario Marengo**), uno dei personaggi più riusciti.

Tipico esponente della classe docente frustrata e delusa dalla perdita di prestigio e di potere dei professori delle superiori nella scuola post '68; *Verzo* (**Mario Marengo**), ragazzo "nuovo stile", protestatario senza capire contro cosa protestare, si esprimeva in romanesco, interessato a sfuggire qualsiasi obbligo scolastico e accenno allo studio; *Vinicio* (**Mario Marengo**), presunto compare di rimorchio di **Arbore** e **Boncompagni**, telefonava in trasmissione per concordare con loro, con incongrua voce in falsetto, improbabili puttane-tour e uscite con ragazze svedesi e bagnine di Riccione; la *Sgarrambona* (**Mario Marengo**), che teoricamente doveva essere la ragazza di **Boncompagni**, che lo chiamava in trasmissione per lamentarsi delle sue scarse attenzioni.

Marengo sfoderava una voce baritonale da fumatrice incallita o da eccesso di esposizione al freddo notturno per motivi professionali; il *Dottor Marsala* (**Giorgio Bracardi**), un funzionario **Rai** che si affacciava di tanto in tanto nello studio e che ammorbava i due conduttori con i suoi problemi di salute, "Ho dei dolori, dei dolori..."; *Max Vinella* (**Giorgio Bracardi**), tipico giornalista di nera e di cronaca locale, che telefonava in trasmissione per riportare notizie secondarie e grottesche, imitazione distorta di quelle che si potevano leggere sui giornali locali.... E tanti altri personaggi surreali.

I 90 anni della Radio: Supersonic



Premiata Forneria Marconi

Il nome completo era **Supersonic – Dischi a Mach-2** e alludeva alla velocità del suono (Mach-1) e agli aerei supersonici (e alla velocità dello stile di conduzione). Andò in onda sul Secondo Programma Radio **Rai**, dal 4 luglio 1971 al 16 dicembre 1977, tutte le sere dalle 20.10. Era stato pensato come programma riempitivo per il periodo estivo, ma il successo inaspettato convinse la Rai a confermare il programma, che divenne uno degli appuntamenti musicali di riferimento negli Anni '70. **Supersonic** è stato uno dei più significativi programmi nella storia della radio per il genere musicale, pensato anche per avvicinare sempre più i giovani al mondo della radio.

Il programma era caratterizzato dal ritmo serrato, ripreso dalla formula di successo già adottata da **Radio Montecarlo** e che stava diventando familiare anche al pubblico giovane italiano, e proponeva ogni sera più di 30 brani musicali. Le scelte erano ancora più aperte che nella contemporanea trasmissione [Per voi giovani, di cui già abbiamo parlato](#), altro pilastro radiofonico di quegli anni, e includevano anche brani underground, sia di produzione straniera sia italiana, ma coprivano anche il versante più commerciale. Divulgò le novità internazionali del panorama musicale: **David**

Bowie, Alice Cooper, Chicago, America, ma anche **Ornella Vanoni, Patty Pravo**. Si trattava del programma radiofonico ideale per chi desiderava ampliare il proprio orizzonte musicale.

Già nel 1972 il programma evolveva verso una struttura più articolata, con un palinsesto settimanale che prevedeva una serata speciale il martedì, nella quale venivano organizzati concerti dal vivo con la presenza di esponenti di punta della musica italiana dell'epoca: **Premiata Forneria Marconi, Lucio Battisti, Banco del Mutuo Soccorso, New Trolls, Lucio Dalla**. Tra i concerti di particolare rilievo si ricorda quello di **Lou Reed** del 1975. I concerti erano organizzati presso la sede **Rai** di Torino, dotata di uno degli auditori più all'avanguardia per quei tempi, dove venivano registrati anche i concerti di musica classica.

Responsabile della trasmissione fu **Tullio Grazzini**, ma ai microfoni si alternarono negli anni altri disc-jockey diventati poi molto noti, dichiarati in possesso della "licenza di condurre" nella sigla come **Gigi Marziali, Paolo Francisci, Antonio De Robertis, Paolo Testa, Piero Bernacchi**. Le scelte musicali erano a cura di **Tonino Ruscitto** e **Massimo Lazzari**, oltre che di **Grazzini**.

La sigla era tratta dalla suite **In A Gadda Da Vida** degli **Iron Butterfly**, title track di uno dei primi album del 1968 che superavano la forma canzone; in particolare la parte selezionata era il celebre e trascinate assolo di basso elettrico del bassista **Lee Dorman**. La voce della sigla era di **Luciano Alto**.

Supersonic è stato un vero e proprio programma prototipo per la radiofonia italiana nel nascente periodo delle radio libere, proponendo al pubblico molto vasto dell'emittente pubblica gli stili di conduzione, ovvero ritmo serrato, interventi spiritosi e dissacranti, grande preparazione musicale che si erano imposti negli Anni '60 nel mondo anglosassone. La grande affermazione delle radio libere dal 1976 in poi segnò la fase finale della trasmissione, che chiuse per l'appunto nel 1977, più per contrasti interni alla **Rai** che per problemi di audience e di competizione, ancora lontani all'epoca per l'azienda.

I 90 anni della Radio: Cararai



I 90 anni della Radio

Continua il nostro viaggio nella storia della Radio. Dal 13 dicembre 1971 (fino al 1 ottobre 1976), sul Secondo Programma **Rai**, oggi **Radiodue**, nacque **Cararai** e andava in onda dalle 15.40, dopo il Gr2, fino alle 17.30. La consulenza musicale era di **Sandro Peres**, la regia di **Giorgio Bandini** e in redazione c'era, allora, un giovanissimo **Carlo Principini** (che in futuro sarebbe diventato il produttore esecutivo della **Publispei**, la società, per capirci, di **Carlo Bixio**, scomparso pochi anni fa, che ha prodotto le più famose fiction. Due titoli, a caso: **Un medico in famiglia** per la **Rai** e **I Cesaroni** per **Mediaset**).

Inizialmente la trasmissione fu condotta da **Franco Torti** e **Federica Taddei**, poi dal 1973 sempre da **Franco Torti** ed **Elena Doni**. Dal 1975 subentrarono anche **Giovanni Gigliozzi** e **Anna Leonardi**.

Anche se nessun ascoltatore da anni si era mai sognato di incominciare una missiva all'ente radiofonico italiano con le parole "Cara Rai", erano proprio le lettere che, con le intestazioni più varie, giungevano giornalmente in Viale Mazzini, a costituire la piattaforma sulla quale poggiava il programma nato per soddisfare richieste di dischi, brani d'opera, poesie o informazioni varie poste dagli ascoltatori.

Franco Torti e **Franco Cuomo**, il primo dei quali era assieme a **Federica Taddei** l'animatore della trasmissione al microfono, riproponevano in pratica con una sapiente regia una delle formule più antiche della radio: quella della musica a richiesta. E i risultati sembravano piuttosto incoraggianti: dopo alcuni mesi di programmazione, ad ascoltare la trasmissione quotidianamente erano 1.400.000 radioascoltatori, 69.500 lettere giunte in tre mesi alla redazione e lotta serrata all'accaparramento del pubblico dei giovanissimi con la concorrente trasmissione **Per voi giovani**, in onda sul Programma Nazionale (oggi Radiouno **Rai**) dalle 15.10 alle 16.40.

Mentre **Federica Taddei** era già un voce conosciuta (aveva esordito nel gennaio 1969 con **Franco Moccagatta** e **Gianni Boncompagni** in *Chiamate Roma 3131*), **Franco Torti**, scomparso il 7 febbraio 1992, prima di allora non aveva mai fatto sentire la sua voce nell'etere, ma da più di vent'anni collaborava con la **Rai** come autore di programmi di varietà sia radiofonici che televisivi. (dal 1981 collaborerà per 9 anni come autore a *Domenica in*, condotta da Pippo Baudo e ai vari *Fantastico*, sempre a conduzione **Baudo**).

Ma come nacque **Cararai**? Un giorno i dirigenti **Rai** chiesero a **Franco Torti** di studiare un nuovo programma che creasse un colloquio con il pubblico. Questo stesso sarebbe stato invitato a scrivere lettere per fornire spunti alla trasmissione. Il tutto sarebbe stato condito con musica leggera, classica, poesia, teatro, rivista. Dalla fusione di questi ingredienti venne fuori la trasmissione. Quando gli stessi dirigenti proposero a **Torti** di presentare il programma, oltre che di scrivere una parte dei testi, lui accettò, cavandosela molto bene perché, per quei tempi, era raro che un autore si improvvisasse presentatore. Molto carina era la sigla musicale, composta da un giovane **Gianni Mazza**, ovviamente ancora lontano dai fasti arboriani di **Quelli della notte** o dalle trasmissioni di **Michele Guardì**, come *Mezzogiorno in famiglia* su **Raidue**.

I 90 anni della Radio: Black out



Enrico Vaime

Continua il nostro viaggio attraverso le trasmissioni più significative andate in onda alla Radio. Il programma radiofonico più longevo della nostra storia sui 90 anni della Radio è senz'altro **Black Out**, nato nel 1978 e in onda su **Radiodue** da 36 anni, tranne l'estate, il sabato e la domenica dalle otto alle nove di mattina.

Condotto fin dall'inizio dall'autore e scrittore radiotelevisivo **Enrico Vaime**, il programma come genere s'interessa di attualità e satira politica. In 36 anni di programmazione parecchie personalità sono passate davanti ai microfoni di **Black Out**: ricordiamo, ad esempio, i personaggi creati da **Pierfrancesco Poggi**, le parodie dell'autrice **Francesca Scrivano** (l'avvocato siciliano La Timpa), le imitazioni formidabili di **Fabio Fazio**, la nostalgica signora Simona (**Simona Marchini**), prigioniera del suo piccolo mondo antico, insoddisfatta del marito, che chiudeva sempre i suoi interventi interrogandosi "*Che avrà voluto dire?*".

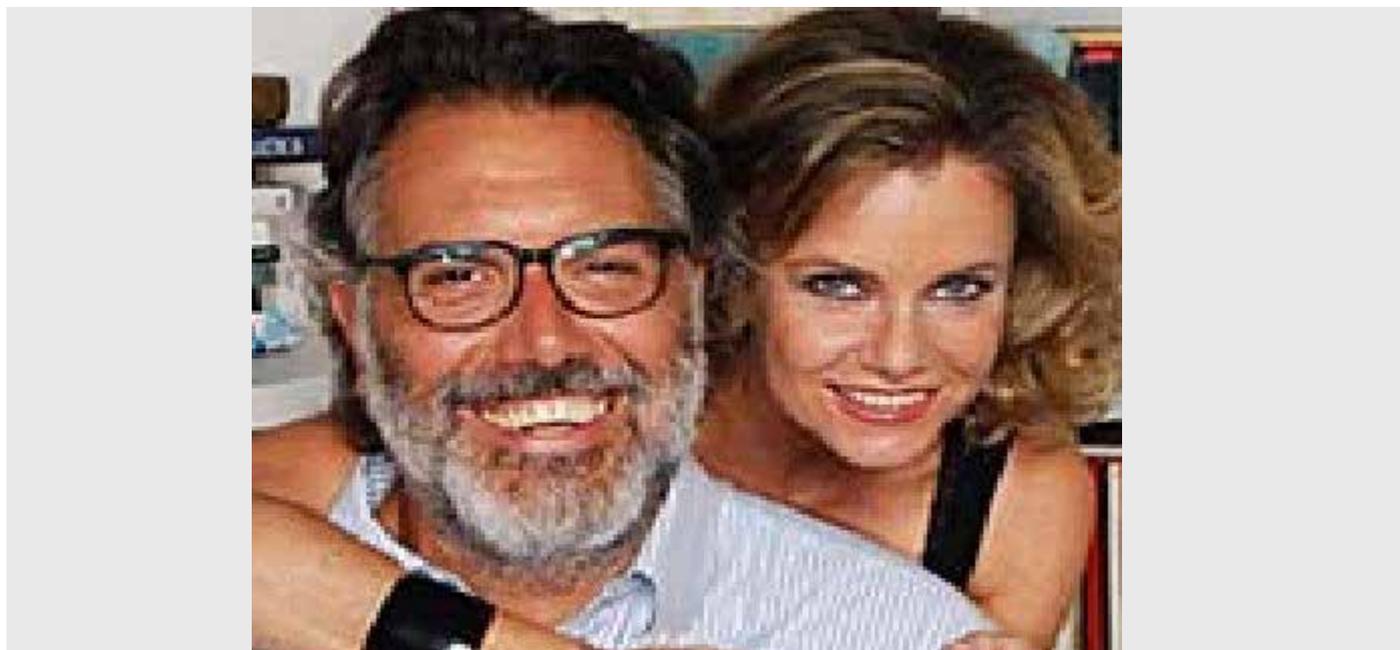
Attualmente **Black Out** è composto da due parti: la prima iniziale, della durata di circa dieci minuti, è un monologo di Vaime che commenta in fatti della settimana. La seconda parte è dedicata agli interventi dei protagonisti della trasmissione, che ora sono **Neri Marcorè**, un gradito ritorno, con le sue imitazioni e nuovi personaggi, **Federica Cifola** (attrice conosciuta anche per far parte del cast di un'altra trasmissione radiofonica molto popolare, *610* di **Lillo & Greg**), che in **Black Out** imita in tono scherzoso la moglie di **Matteo Renzi** e poi **Iva Zanicchi**, **Corrado Nuzzo** (*Don Nuzzo*) e **Maria Di Biase** (la studentessa impreparata).

Black Out ormai è un programma cult di **Radiodue**. Rievoca un po' la radio del passato, di programmi come **Alto gradimento** di **Arbore** e **Boncompagni** in cui, attraverso la satira, si cercava di leggere il Paese.

Ma, mentre in **Alto gradimento** la cifra stilistica era la goliardia straniante negli infuocati e politicizzati Anni '70, qui il tono è dato da un'ironia garbata, non volgare, della cronaca e del costume attraverso personaggi comici popolari dell'Italia dialettale. Quasi che i nostri difetti, il provincialismo, l'orizzonte limitato delle vedute siano autenticamente rappresentativi dell'italiano di oggi.

Il dipanarsi del programma si snoda come un corto circuito di interruzioni a corrente alternata con interventi comici e trovate, pensati come una serie di *black out* continui con sempre nuovi personaggi che subentrano senza soluzione di continuità. Frammenti di notizie, canzoni, poesie, gag che si lasciano seguire con leggerezza, scacciando la malinconia.

I 90 anni della Radio: Fabio e Fiamma



Fabio e Fiamma

Fabio e Fiamma è stato un programma radiofonico di **Radio2**, condotto da **Fiamma Satta** e **Fabio Visca**, andato in onda dal 1987 fino al 2010. Allora, quando nacque, poteva sembrare con il sottotitolo, **La trave nell'occhio**, la classica rubrica della "*Posta del cuore*", dove i due presentatori leggevano le lettere degli ascoltatori, soprattutto lettere d'amore di fidanzati lasciati ai quali i due conduttori davano consigli su come riconquistare i propri partner, un marito o una moglie.

Con il tempo, il programma si arricchì di sketch, poesie, bizzarre sitcom e persino di sfide "*all'ultima voce*" tra **Fabio** ed i più famosi doppiatori italiani, come **Roberto Pedicini**, **Luca Ward**, **Roberto Chevalier**. Inizialmente andava in onda nelle prime ore del mattino, poi dal 2005 venne spostato alle 11.30. Il programma era seguitissimo dagli ascoltatori, addirittura aveva un seguito di fan ed anche un fan club di 3000 persone di cui facevano parte il regista **Ettore Scola**, il conte **Nuvoletti**, **Carlo Verdone**. Poi, purtroppo, il 1 gennaio 2010 la definitiva chiusura del programma. Curioso no? Uno in genere pensa che il primo giorno di un nuovo anno porti novità, delle aperture, che qualcosa inizi e non che finisca!!!

L'allora direttore di **Radio2 Rai** decise di chiudere il programma per far posto ad una nuova programmazione. Decisione quanto mai affrettata, forse presa con una certa leggerezza, perché il programma **Fabio e Fiamma** andava benissimo. Si disse che fu chiuso "*per stanchezza*", ma il pubblico dei radioascoltatori, ne siamo certi, lo avrebbe ascoltato ancora per parecchi anni.

Fabio Visca e **Fiamma Satta** con il loro **Fabio e Fiamma – La trave nell'occhio** avevano un certo garbo che piaceva al pubblico, nonché una certa classe. Non è vero che non giudicassero mai sulla posta che ricevevano: magari non lo facevano apertamente, ma cercavano comunque di analizzare i fatti in modo equilibrato.

Oggi ci sono nate altre trasmissioni, rubriche che si occupano di amore, problemi di cuore, ma loro indubbiamente si distinguevano da molti altri. Parlavano di sentimenti in generale, di amore, di

amicizia, di situazioni familiari. Esistono oggi trasmissioni così complete come **Fabio e Fiamma – La trave nell’occhio?**

Attualmente **Fiamma Satta** firma la rubrica settimanale “Fuoco & Fiamma” su Vanity Fair; Collabora dal 2006 a La Gazzetta dello Sport con commenti sulla cronaca chiamati “La scintilla” e dal 2009 cura la rubrica “Diversamente aff-abile, diario di un’invalida leggermente arrabbiata”. Ma Fiamma Satta ha spaziato a 360 gradi nel mondo dello spettacolo. **Fabio Visca** al momento non lavora nè in Radio nè in tv.

I 90 anni della Radio: Il ruggito del coniglio



Antonello Dose e Marco Presta

E arriviamo agli Anni '90, che ci portano una trasmissione ancora attiva su **Radiodue Rai**: stiamo parlando de **Il ruggito del coniglio**, trasmissione condotta da **Antonello Dose** e **Marco Presta**. La prima puntata andò in onda il 2 ottobre 1995 e inizialmente il programma era solo una breve striscia satirica settimanale.

Pian piano la trasmissione è cresciuta sempre più negli ascolti: attualmente i “conigli” fanno registrare 1.718.000 radioascoltatori netti per puntata trasmessa. Attualmente va in onda dal lunedì al venerdì tra le 8.00 e le 10.30. La coppia di conduttori di questa trasmissione diventata ormai un *cult* nel mondo della radio (paragonabile forse solo alla coppia di **Alto gradimento, Arbore & Boncompagni**, ha la capacità di interpretare con ironia le varie notizie quotidiane più interessanti, più curiose, invitando anche i radioascoltatori ad intervenire in diretta per commentarle, con le proprie esperienze, in modo anche divertente.

Ora collaborano alla trasmissione, con interventi esilaranti, gli attori **Ilaria Stagni**, **Paola Minaccioni**, **Giancarlo Ratti** ed i musicisti **Attilio Di Giovanni** e **Max Paiella**. La regia è sempre stata fin dall’inizio di **Paolo Restuccia**, detto *The Genius*, e la parte tecnica affidata ad **Angelica Scianò**, detta *l’angelica*.

Fino alla stagione 2009/2010, la trasmissione è stata alcune volte realizzata con il pubblico nello Studio U2 di Via Asiago a Roma, sede principale della radio. Questi eventi, con cadenza mensile, si chiamavano: **Coniglio & Friends**, titolo ispirato sicuramente ai concerti benefici che teneva **Luciano Pavarotti**, con i suoi **Pavarotti & Friends**.

Ormai, dalla stagione 2010/2011, due volte alla settimana, il martedì ed il giovedì di solito, si svolge il *Coniglio da camera*, una diretta sempre alla stessa ora, ma con 30 spettatori presenti in studio, al pari della musica da camera, dove il numero di esecutori è ridotto rispetto ad un'orchestra.

Il ruggito del coniglio ha voluto rappresentare un moto liberatorio. La trasmissione nacque non solo perché piaceva l'accostamento tra due termini così distanti, ma anche perché aveva un significato ideologico. Era un modo di dare, in radio, la possibilità alle persone comuni di esprimersi sull'attualità, di "ruggire" dicendo la propria. Il coniglio che si fa leone. E mai un programma fu più indovinato. E dal 1995 milioni di radioascoltatori si sintonizzano alle 8.00 di mattina su **Radiodue**. E' come il caffè, un appuntamento al quale non si può rinunciare.

Molte le rubriche sorte in questi quasi vent'anni di programmazione. Tra le tante ricordiamo: **Canzone su misura**, dove i "sarti" **Max Paiella** ed **Attilio Di Giovanni** confezionano una canzone seguendo le indicazioni di un ascoltatore e la eseguono per telefono al destinatario; **Conigliero**, dove **Dose e Presta** leggono il futuro degli ascoltatori nelle viscere dei quotidiani nazionali; **Coppa Rimetti**, dove si sfidano le canzoni più inascoltabili della storia italiana, proposte dagli ascoltatori o trovate su *Youtube*; **Cuori lontani**, da un'idea di **Attilio Di Giovanni**, gli ascoltatori che si trovano lontano dalla persona che amano o hanno nel cuore possono dedicare loro in diretta una canzone, composta al momento dai Maestri **Paiella** e **Di Giovanni**; **Donna donna**, rubrica dedicata ai problemi di coppia con i consigli audaci della dott.ssa Darla De Vito Franceschi, impersonata da **Giovanna Rapattoni**; **E' arrivato l'attorino**: l'attore **Ratti**, imitando la classica voce registrata che annuncia l'arrivo nel quartiere dell'arrotino, elenca stravaganti servizi disponibili per chi opera nel mondo dello spettacolo; **Fratelli Cannone**: **Max Paiella** e **Attilio Di Giovanni** interpretano i fratelli Cannone, che riparano gli oggetti attraverso la pressione psicologica; **La magia di Fata Paiella**: un ascoltatore telefona per chiedere un "aiuto" magico che viene elargito sotto forma di canzone della Fata Paiella e dal Mago Roland (alias **Max Paiella** e **Attilio Di Giovanni**); **Stai Su!**: **Dose e Presta** incoraggiano un ascoltatore in difficoltà a superare il delicato momento in cui versa; **Top Vergognescion**: **Dose e Presta** leggono quasi ogni giorno "le 5 notizie per cui vergognarsi di appartenere alla specie umana"; **Villette a sclera**: i radioascoltatori segnalano le stranezze dei propri vicini di casa.

I 90 anni della Radio, Caterpillar



Caterpillar

Caterpillar è una trasmissione in onda sulle frequenze di **Radiodue**, nata nel 1997 da un'idea di **Massimo Cirri** e **Sergio Ferrentino**, che si occupa principalmente di attualità e satira politica. Dal 2000 **Sergio Ferrentino** viene sostituito da **Filippo Solibello**. Dalla stagione 2013/2014 la trasmissione è condotta da **Massimo Cirri**, **Sara Zambotti**, **Antonio Di Bella** (da Parigi) e **Marta Zoboli**, che di volta in volta, come inviata, secondo le esigenze della trasmissione si sposta dove si parla di un fatto di cronaca. Il programma è curato da **Renzo Ceresa** per la regia di **Sabina Cortese**. La redazione è composta da **Danilo Di Termini**, **Lisa Tropea**, **Luca Camisasca**. La sigla della trasmissione è eseguita dalla **Banda Osiris**.

Caterpillar nacque per volere di **Bruno Voglino** (allora vicedirettore di **Radio Rai**) che chiese ai primi conduttori **Massimo Cirri** e **Sergio Ferrentino** di creare un contenitore radiofonico di intrattenimento per la fascia preserale di **Radiodue**. Il programma ebbe due spin-off televisivi: dal 5 giugno 2010 su **Raitre**, per cinque settimane, è andato in onda il programma **Quelli di Caterpillar** ogni sabato dalle 14.50 alle 15.50. Dal 19 settembre al 31 ottobre 2010 è andato in onda su **Raitre**, **Caternoster**, ogni domenica alle 23.20.

Dei cambiamenti ulteriori si ebbero dal settembre 2011, quando **Caterpillar** raddoppiò e cominciò a far capolino nella programmazione mattutina sempre di **Radiodue**. Dal lunedì al venerdì, dalle 6.00 alle 7.30, iniziò **Caterpillar AM**, condotto da **Filippo Solibello**, da **Benedetta Tobagi** (sostituita da **Natascha Lusenti** a partire dalla stagione 2012-2013, ed ora da **Claudia De Lillo**, stagione 2014-2015), **Marco Ardemagni**, **Cinzia Poli**, mentre la consueta fascia dalle 18.00 alle 19.30 è condotta da **Massimo Cirri**, **Antonio Di Bella**, **Paolo Maggioni** (sostituito nel 2014 da **Marta Zoboli** in qualità di inviata) e **Sara Zambotti**.

Il programma ha varato tante campagne ed iniziative che hanno trovato riscontro tra il pubblico dei radioascoltatori. Quella più importante rimane, senza dubbio, **M'illumino di meno**: consiste in una giornata internazionale del risparmio energetico. Si svolge ogni anno in una data variabile intorno al 16 febbraio, giorno di entrata in vigore del Protocollo di Kyoto. Con questa iniziativa si vuole dimostrare che è possibile ottenere un risparmio energetico senza cambiare lo stile di vita o limitare il benessere dei cittadini. La prima edizione è stata nel 2005. Dal 2007 **M'illumino di meno**, precedentemente iniziativa nazionale, diventata giornata internazionale del risparmio energetico, ha ricevuto il patrocinio del Ministero dell'Ambiente e del Ministero delle Politiche Agricole.

Non dimentichiamo, uno dei fiori all'occhiello di **Caterpillar**, il **CaterRaduno**, che consiste nel raduno annuale degli ascoltatori della trasmissione. Una settimana di iniziative fatta da trasmissioni, dibattiti, incontri con personaggi della politica e dello spettacolo, concerti ed eventi gratuiti. Ogni

anno il **CaterRaduno** si svolge in una località dell'Italia, con concerti di gruppi e cantanti. Nel 2007 si è svolto a Senigallia, nelle Marche, vicino Ancona, dall'11 al 17 giugno: tra gli eventi di quella edizione, la rappresentazione, **La Vacanza**, monologo sul caso **Ilaria Alpi-Miran Hrovatin**, scritto da **Marina Senesi** e la giornalista di **Report Raitre**, **Sabrina Giannini**, il concerto dei **Nomadi**, il concerto all'alba di **Piero Pelù**, i festeggiamenti per i 25 anni della **Banda Osiris**. Anche per il 2009 e per il 2010, **Caterpillar** sceglie ancora una volta Senigallia, spiaggia di velluto, sempre una settimana in estate, ricca di iniziative, concerti, dibattiti.

Ormai la trasmissione radiofonica è affezionata a Senigallia: anche per il 2011 **Caterpillar** sceglie questa bella cittadina di mare marchigiana. Ricco programma dal 27 giugno al 2 luglio. Anche per questa edizione è molto ricco il panorama degli ospiti, da **Nada** a **Stefano Bollani**, da **Caparezza** a **David Riondino** e si festeggiano i 150 anni dell'Unità d'Italia. Per la prima volta viene abbandonata la "storica" location di fianco alla Rotonda con collegamenti effettuati dalla spiaggia libera. **Marina Senesi** compie la terza surreale impresa in favore di **Libera**: traccia e percorre **La Retta Via**, una linea retta di oltre 300 km che parte dalla **Rai** di Milano fino alla rotonda di Senigallia. Anche nel 2012, 2013 e 2014 **Caterpillar** per il **CaterRaduno** ha scelto la bella Senigallia.

I 90 anni della Radio: Ottovolante



Ottovolante su Radio2

Alla fine degli Anni '90, esattamente dal 1998, nasce **Ottovolante**, condotto da **Savino Zaba**, in onda su **Radiodue Rai**, il fine settimana. Inizialmente la formula della trasmissione, ormai consolidata, consiste nell'alternare vari sketch comici, tratti da trasmissioni di varietà radiofonici o televisivi o anche dal vivo, con brani musicali. Nato come programma di "nicchia" dal lontano 1998, anno, per l'appunto, in cui è iniziato, portando la novità degli sketch comici alla radio.

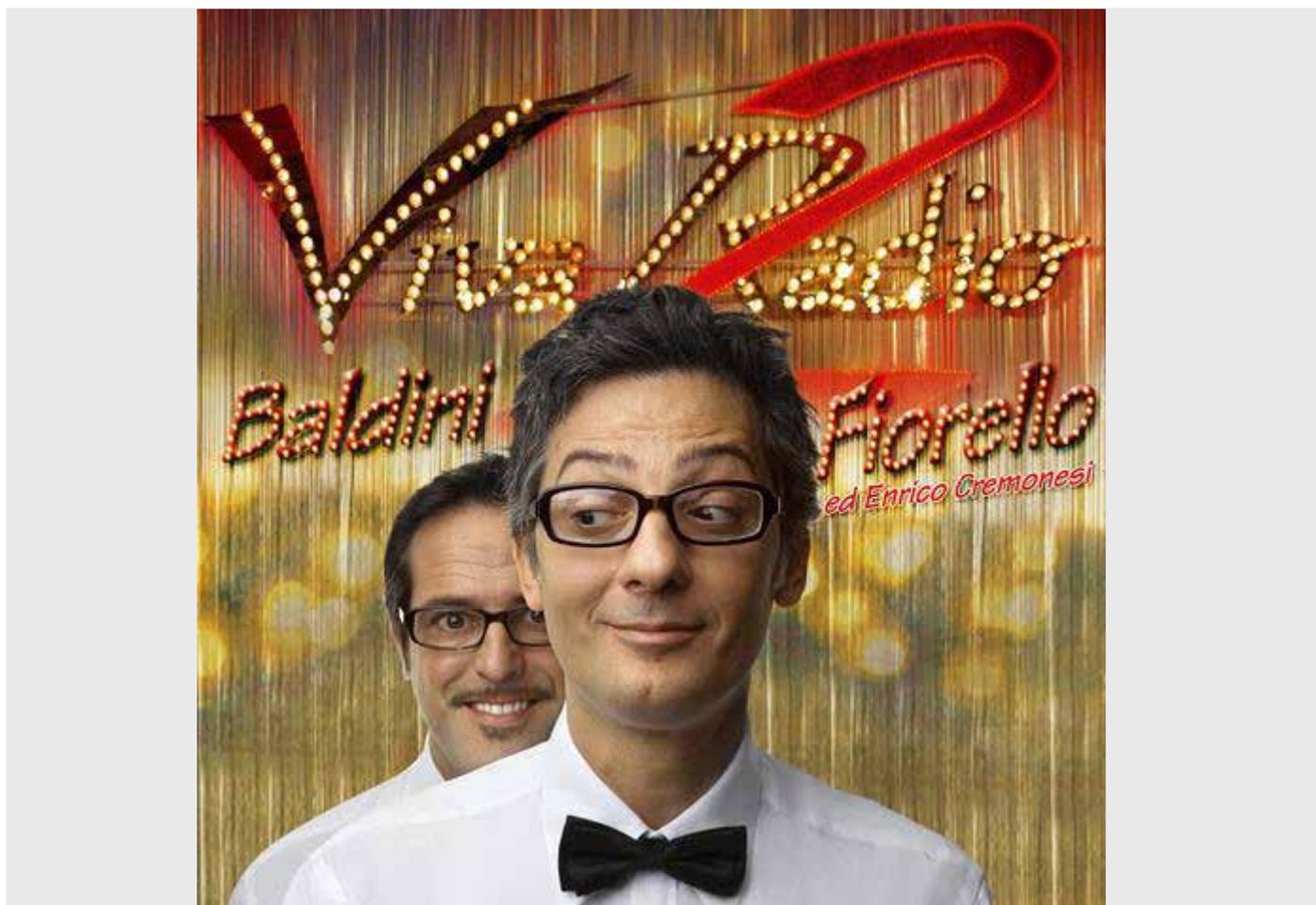
Cominciano a trovare spazio nel programma sia i cabarettisti più famosi che quelli emergenti, scoperti il più delle volte durante i tour che la redazione del programma compie in lungo ed in largo per l'Italia durante l'estate alla ricerca dei vari festival a carattere umoristico più divertenti. Dopo qualche anno dall'inizio di **Ottovolante**, nel gennaio 2004, cominciano a far parte della trasmissione i **Live Show**, in onda dalla Sala A di Via Asiago, alla presenza del pubblico, dove vengono riproposti in versione più ampia le migliori performance dei comici più conosciuti, presenti in studio, con il pubblico che ride ed applaude, come fosse a teatro.

Così sul palco il pubblico ha potuto applaudire la comicità del siciliano **Giovanni Cacioppo**, delle napoletane **Rosalia Porcaro** e **Barbara Foria**, dei romani **Enzo Salvi**, **Alberto Farina**, **Marco Capretti**, **Mariano D'Angelo**, **Pippo Franco**, **Antonio Giuliani**, **Maurizio Battista**, per citarne alcuni, nonché gli ospiti musicali come l'artista belga **Ozark Henry**, il rapper di **Edicola Fiore**, **Othelloman**, **Marco Guazzone** e la sua band **Stag**.

Il programma, inizialmente partito in sordina, ha sempre più raccolto vasti consensi di pubblico e di ascolti, tanto che dal 4 gennaio 2010, oltre alla consueta programmazione del fine settimana, sempre con la conduzione di **Savino Zaba**, si è aggiunta la fascia pomeridiana, dal lunedì al venerdì, primo pomeriggio, con la conduzione di **Dario Ballantini**. Così la trasmissione, ormai conosciuta, copre l'intero arco della settimana. Da settembre a dicembre 2013, poi, il programma va in onda il sabato e la domenica, sempre su **Radiodue**, dalle 18.00 alle 19.30, con **Savino Zaba** e **Dario Ballantini**.

Dal gennaio 2014 il programma è solo condotto da **Savino Zaba**, dalle 18.00 alle 19.00, sempre il sabato e la domenica, oltre ai periodici, una volta al mese, *Live Show*. Ottovolante è andato avanti fino a fine giugno e le ultime puntate sono state condotte sempre da **Savino Zaba**, affiancato questa volta dal comico romano **Massimo Bagnato**. Quest'ultima coppia ha funzionato così bene che dall'ottobre 2014, in attesa della ripresa di **Ottovolante**, che si è preso un momento di pausa, il sabato e la domenica, tra le 10.30 e le 11.30, conduce **A qualcuno piace Cult**.

I 90 anni della Radio: Viva Radio2



Fiorello e Baldini

Ed eccoci al 2000. Inizia un nuovo secolo e anche la radio si rinnova. Una delle prime trasmissioni memorabili di questo periodo è **Viva Radio2**, andata in onda dal 2001 al 2008, dalle 13.40 alle 15.00. I conduttori erano i mitici **Fiorello** e **Marco Baldini**, con il Maestro **Enrico Cremonesi**, già noto come direttore d'orchestra nella trasmissione televisiva, sempre condotta da **Fiorello**, **Stasera pago io**.

Viva Radio2 poteva contare su un vero cast di autori: oltre agli stessi **Fiorello** e **Marco Baldini**, c'erano **Marco Lolli**, **Francesco Bozzi**, **Riccardo Cassini**, **Alberto Di Risio**, **Federico Taddia**. Il programma nel 2009, nonostante avesse un grosso successo, fu interrotto perché **Fiorello** passò a **Sky** e **Marco Baldini** a **Radio Kiss Kiss**.

Sia **Fiorello** che **Baldini**, per chi ascoltava la radio, non erano una novità: la coppia era nata sulle frequenze di **Radio DeeJay**, con un programma che si chiamava **W Radio DeeJay**, agli inizi degli Anni '90. Nel 2001 la coppia viene contattata dai dirigenti **Rai** per riprendere quel fortunato format del programma. Ed ecco che nasce **Viva Radio2**. Nelle prime stagioni ad affiancare i due c'era solo il Maestro **Enrico Cremonesi**, armato di pianoforte e sintetizzatore. Poi, nelle ultime tre stagioni, venne ingaggiata un'intera orchestra, che avrebbe accompagnato gli ospiti musicali invitati nella Sala B di Via Asiago, da dove il programma andava in onda.

Viva Radio2, per la maggior parte, era basata sulle gag comiche di **Fiorello**, che in radio si esibiva in imitazioni esilaranti. Fra i personaggi di spicco imitati ricordiamo: **Mike Bongiorno**, **Carla Bruni**, **Antonio Cassano**, **Riccardo Cocciante**, **Franco Califano**, **Maurizio Costanzo**, **Pino Daniele**, **Ignazio La Russa**, **Don Antonio Mazzi**, **Andrea Camilleri**, **Giorgio Napolitano**, **Silvio Berlusconi**, **Franco Battiato**, **Bruno Vespa**, **Federico Moccia**, **Silvio Muccino**, **Nanni Moretti**, **Carlo Azeglio Ciampi**, **Monsignor Emmanuel Milingo**, **Giovanni Mucciaccia**, **Romano Prodi**.

A dar man forte ad alcune di queste imitazioni c'era la brava e simpatica **Gabriella Germani**, che imitava **Monica Bellucci** in coppia con **Fiorello** che faceva **Vincent Cassel**, **Emma Bonino**, **Maria De Filippi**, in coppia con **Costanzo**, imitato da **Fiorello**, **Emanuela Folliero**, **Michelle Hunziker**, **Alessandra Mussolini**, **Antonella Ruggiero**, **Mara Venier**, **Simona Ventura**.

Fino alla stagione 2005/2006 il programma, con notevole successo, era rimasto ancorato alla radio. Dopo la pausa estiva, nella stagione 2006/2007, il debutto l'8 ottobre 2006, con una puntata speciale, in prima serata, andata in onda contemporaneamente su **Radio 2** e su **Raiuno**, intitolata *Viva Radio2...e anche un po' Rai Uno*; ospite d'eccezione fu **Lelio Luttazzi**, ritornato in televisione dopo tanti anni, che duettò con **Fiorello** in *Chiedimi Tutto*.

L'esperimento televisivo piacque così tanto che si ripeté il 19 novembre 2006 con **Mike Bongiorno**, come ospite d'eccezione, raggiungendo punte di ascolti del 36%. Le puntate dell'ultima settimana della stagione 2006/2007 sono state riprese durante il normale svolgimento in diretta radiofonica dalle telecamere di **Rai Sat Extra**.

Per la stagione 2007/2008 **Fiorello** annunciò, tramite spot televisivi in bianco e nero, che sarebbero state trasmesse 10 puntate di un breve show, in onda dal 21 gennaio 2008 ogni sera alle 20.30, dopo il **Tg1**. Il programma fu presentato come "*il varietà più breve della storia*", ma in realtà, superava sempre i classici 2 minuti. Il programma era trasmesso in diretta sempre dalla Sala B di Via Asiago di Roma, lo stesso nel quale veniva condotto il programma radiofonico.

Tuttavia la scenografia era rivoluzionata, da renderla adatta per uno spettacolo televisivo: il palcoscenico era formato da una pedana circolare alle cui spalle era situato il vero e proprio palco, dove comparivano gli ospiti. La prima puntata di **Viva Radio 2... minuti** fu vista da 10.616.000 telespettatori con il 37.47% di share. Molti gli ospiti che hanno partecipato al programma televisivo: tra i tanti, **Nicoletta Orsomando**, **Alessandro Gassman**, **Laura Pausini**, **Tony Dallara** e **Teo Teocoli**, **Enrico Mentana**, **Nancy Brilli**, **Biagio Antonacci**, **Christian De Sica**, **Simona Ventura**, **Arturo Brachetti**, **Jovanotti**, **Gianluca Guidi**, **Claudio Gerini**, **Mario Biondi**, **Paola Barale**, **Lorella Cuccarini**, **Giorgia**, **Nino Frassica**, **Mike Bongiorno**, **Beppe Fiorello**.

La trasmissione ha suscitato polemiche e curiosità. Le polemiche, più di una volta, per le imitazioni di **Fiorello**. Addirittura negli ultimi mesi del 2006, con il Vaticano, per l'imitazione di Padre **Georg Ganswein**, segretario personale del Papa.

Tante le curiosità: nella puntata del 23 dicembre 2005 è stato chiamato in diretta **Silvio Berlusconi**,

mentre era ospite del programma **Fabrizio Del Noce**. Nella stagione 2006/2007 gli autori, dopo varie richieste degli ascoltatori, hanno inaugurato la sezione “*come eravamo*”, con la messa in onda di vecchie gag. La puntata del 25 aprile 2007 è stata condotta da **Riccardo Rossi**, con la partecipazione di **Enrico Cremonesi** e la sua orchestra.

Per la prima volta sono stati assenti in questa puntata sia **Fiorello** che **Marco Baldini**. Per festeggiare l'entrata diretta al 1° posto dell'**Hit Parade** con il cd del meglio di **Viva Radio 2** del 2007, **Fiorello**, **Baldini** e **Cremonesi**, il 21 giugno 2007, hanno fatto il giro dell'isolato della sede Rai di Via Asiago vestiti da Majorettes, accompagnati da **Mike Bongiorno** vestito da Zio Sam. La stagione 2008 iniziò con una settimana di “*prove tecniche di trasmissione*”, senza pubblico. Il programma con il pubblico iniziò il 18 febbraio, per terminare a fine giugno.

I 90 anni della Radio: 610 (Sei Uno Zero)



Lillo e Greg

Dal 2003 si affaccia su **Radiodue** un nuovo programma tutt'ora in onda, che fin dall'inizio ha sempre raccolto vasti consensi di pubblico e di critica: si tratta di **610 (Sei uno zero)**, ideato dalla coppia **Lillo & Greg**, che la conduce con **Alex Braga**. Ogni puntata di **610** presenta brevi e fulminanti gag, con personaggi, spesso interpretati dagli stessi **Lillo & Greg**, che vivono situazioni alquanto surreali, in un nonsense dal sapore anglosassone e con paradossi esplosivi, il tutto condito a brani musicali.

Alla trasmissione hanno partecipato e partecipano tantissimi personaggi che si sono prestati ad interpretare sketch, gag, scenette, battute al fulmicotone, tutti elementi che sono il sale del programma: **Stefano Frosi**, **Massimo Bagnato**, **Paola Minaccioni**, **Caterina Guzzanti**, **Virginia Raffaele**, **Valentina Paoletti**, **Federica Cifola**, **Carlo D'Alatri**, **Nino Frassica**, **Chiara Sani**, **Marco Marzocca**, **Lallo Circosta**, **Simone Colombari**. Le musiche originali sono composte dallo stesso **Greg** con **Attilio Di Giovanni**.

610, vista la grande popolarità alla radio, ha avuto vari passaggi in televisione. Il 13 dicembre 2010 la trasmissione per la prima volta viene trasmessa dalla Sala A di Via Asiago, in diretta su Radio, Web ed in lieve differita sul canale Tv **Rainews**. **610 in 2D** è un'inedita versione serale e dal vivo per il programma per far vedere al pubblico ciò che alla radio si può solo ascoltare. Parteciparono a quel primo esperimento, tanti ospiti: **Nino Frassica**, **Caterina Guzzanti**, **Paola Minaccioni**, **Federica Cifola**, la band dei **Blues Willies**, **Massimo Bagnato**, **Chiara Sani**, **Simone Colombari**, **Virginia Raffaele**.

Per celebrare l'anniversario dei dieci anni del programma, la sera del 17 maggio 2013 tutti i protagonisti ed i comprimari della trasmissione parteciparono ad uno spettacolo dal vivo, dall'Auditorium della Conciliazione, messo in onda da **Radiodue** in diretta e poi successivamente replicato per la Tv su **Raitre**.

Come dicevamo, tante le rubriche inventate, partorite dalle menti di **Lillo & Greg**, coadiuvati da altri attori. Ricordiamone alcune. **Battutella Battutella**: finta telefonata ad un cellulare a caso da parte di **Lillo & Greg**, con la richiesta insistente al malcapitato di turno di improvvisare una storia divertente o una barzelletta. Quasi sempre, purtroppo, risponde al telefono una persona coinvolta in un momento critico o tragico, come un funerale, un'operazione chirurgica, una rapina, un regolamento di conti, per cui peggiora o compromette la sua situazione, distraendolo dal suo compito; **Dadi dadi dadi**: **Lillo & Greg** chiamano una persona e al telefono la invitano a giocare al gioco dei dadi.



Sempre, tirando i dadi, la coppia vince e la persona, vista che era stata messa in palio una cifra, dovrà pagare i vincitori; **E se ti dico di buttarti al fiume?**: quiz radiofonico con grosse cifre in palio dove il concorrente viene sempre sviato da **Greg** dalla soluzione giusta, sempre facilissima, attraverso improbabili indizi. Ad esempio è capitato che alla domanda "Chi era il vero condottiero corso sconfitto nella famosa battaglia di Waterloo?" è stato risposto "Carlo Delle Piane".

Alla fine del gioco, dopo gli impropri del concorrente in cattiva fede sviato, Greg si giustifica sempre dicendo al malcapitato: "...e se ti dico di buttarti a fiume?"; **Extreme collegamenti**: servizi curati da **Valentina Paoletti**, collegamenti in diretta da luoghi estremamente pericolosi che si concludono con la morte dell'inviata; **Fiore Calabro**: radiodramma creato da Pasquale Dianomarina (**Lillo**) dove vengono narrate le avventure di una grande famiglia calabrese, che riguardano tutte il cibo, in particolare le specialità calabresi; **Minaccioni Case e Minaccioni Lavoro**: due rubriche curate da **Paola Minaccioni**.

Nella prima rubrica c'è l'offerta di improbabili case in vendita. Il motto ricorrente è: "Le case ci sono, basta saperle cercare", anche se alla fine queste case si rivelano essere armadi, cantine, cabine telefoniche, vendute a prezzi esorbitanti. Nella seconda rubrica c'è l'offerta di improbabili posti di lavoro, per i quali sono richiesti requisiti assurdi. Il motto ricorrente è: "Il lavoro c'è, basta aver voglia di lavorare"; **Normal-man**: rubrica che prende in giro **Superman**: stavolta i poteri di una sostanza dagli effetti straordinari servono ad un uomo che era "100 volte più stupido di un uomo normale". Quell'uomo allora, grazie alla sostanza, divenne "Normal-man", riuscendo a compiere le imprese più...normali.

E' gentile, sempre pronto ad aiutare chiunque ed a sacrificarsi per vicende alquanto banali; **Olimpiadi del sesso**: **Simone Colombari** si collega settimanalmente dal Palaporno di Stoccolma per la radiocronaca delle prime Olimpiadi del Sesso. Il fatto di essere su di una radio nazionale e in orario pomeridiano fa sì che sia obbligato a complicati giri di parole per non menzionare termini espliciti;

Scherzi del ca...: parodia della trasmissione **Scherzi a parte**, durante la quale **Federica Cifola** gioca cattivissimi scherzi, spesso ai danni di persone anziane, che si concludono con esiti terribili per i malcapitati; **Sport estremi:** collegamenti da tutte le parti del mondo con **Simone Colombari** per illustrare le discipline sportive più pericolose.

Si tratta di sport più adatti ai personaggi dei cartoni, in cui la morte del concorrente è quasi garantita e lo sport è del tutto assurdo. Ma il tono di **Colombari** che prende tutto sul serio, rende tutto bizzarro e divertente.

Ma **610** ha creato, oltre che tante rubriche, anche tanti personaggi, il più delle volte surreali. Tra i tanti: **Alvaro Pennacchi** (interpretato da **Greg**), che è un concorrente piacentino che riesce sempre a prendere la linea e visto che non sa nulla e riesce sempre con dei giri di parole a far dare involontariamente la risposta al conduttore (**Lillo**); **Dottoressa Giuditta Strabioli Minaccetti**, interpretata da **Paola Minaccioni**, una sociologa di fama internazionale che discute in studio i problemi sociali dei giovani.

Purtroppo è quasi sempre ubriaca e spesso fa intendere una forte tossicodipendenza; **Giuseppina Baratro**, interpretata sempre da **Paola Minaccioni**, è un'arzilla e mite vecchietta ultraottantenne che, sotto l'effetto del Valium, scrive i testi dei più importanti gruppi "*Death Metal*" del mondo, ovviamente intrisi di urla diaboliche, richiami satanisti e situazioni sanguinolente e splatter. Cura un gattino, Vomito, e per il resto svolge tutte le attività tipiche delle sue coetanee; **Grande Capo Estiqaatsi**: personaggio interpretato da **Greg**, è un pellerossa capo sciamano della tribù dei Cherokee ed opinionista del programma, viene chiamato quotidianamente il suo parere su "*importantissime*" notizie di cronaca rosa. E' solito iniziare ogni sua frase dicendo: "*Estiqaatsi... Pensa che...*"; **Miss Italia**: ad una Miss Italia (**Caterina Guzzanti**) molto sciocca, vengono affidate incursioni nella cultura, dalla pittura alla poesia. Fa inoltre improbabili dissertazioni politiche in qualità di fondatrice del partito "*Cerchiamo di fare le cose meglio, quindi*".

Recentemente ha fondato un "*blob*" su "*inter*" (blog su internet) dove discute i temi scottanti dell'attualità. Spesso finisce i suoi interventi piangendo perché, dice lei, che quelli che la intervistano non la capiscono; **Sharon Cenciarelli**: prototipo della teenager di oggi (interpretata da **Virginia Raffaele**) che parla un linguaggio giovanile incomprensibile sia a **Lillo** che ai radioascoltatori.

I 90 anni della Radio, Un giorno da pecora



Sabelli Fioretti e Giorgio Lauro

Soffermiamoci ancora negli Anni 2000 per raccontare la nostra radio nazionale. Un'altra trasmissione, attualmente in onda su **Radiodue**, è **Un giorno da pecora**. Fin dalla prima puntata, trasmessa il 21 giugno 2008, ha come conduttori **Claudio Sabelli Fioretti** e **Giorgio Lauro**, con la partecipazione di **Francesca Fornario**. La regia è firmata da **Fabrizio Libonati**.

Ogni puntata di questa nuova serie, ma in fondo la struttura è rimasta invariata per anni, prevede un ospite, spesso un politico, presente in studio, vari collegamenti telefonici e vari intermezzi di satira politica a cura di **Francesca Fornario**. La puntata viene chiusa da un vaticinio sul presunto futuro dell'ospite del giorno, a cura del **Divino Otelma** e da una barzelletta raccontata da un politico.

Ma ripercorriamo la storia di [Un giorno da pecora](#). La prima puntata della trasmissione, come già abbiamo detto, andò in onda il 21 giugno 2008 ed era condotta da **Claudio Sabelli Fioretti** e **Federica Gentile** con la regia di **Luca Bona**. La prima edizione andò in onda in estate il sabato e la domenica dalle 13.40 alle 16.00. Una curiosità: questa prima edizione vide come particolare disc-jockey il presidente emerito **Francesco Cossiga**, che collaborò alla trasmissione con il nome di **Dj K**. Diventò così un "collega di microfono" della coppia **Sabelli Fioretti – Lauro**, lanciando dischi per **Radiodue**

. Ma come nacque il **Cossiga Dj**? La collaborazione di **Cossiga**, così come il nome **Dj K** nacque per puro caso dopo un'intervista nella trasmissione stessa. Un giorno **Cossiga** fu sfottuto in maniera divertente da **Sabelli Fioretti**, che gli disse: "Avanti Presidente, lanci lei lo stacco musicale". Lui fu bravissimo, lasciando i due conduttori di sasso. Allora cominciarono a dirgli se avesse voluto fare il Dj. Ma non potevano chiamarlo **Dj Francesco** perché c'era già **Facchinetti**. Scappò loro di bocca **Dj K**. Pensarono di aver fatto una gaffe, invece **Cossiga** impazzì di gioia. Era uno straordinario narcisista, gli piaceva trasformarsi in un uomo di spettacolo. Peccato: avrebbe continuato a partecipare alla trasmissione se non fosse venuto a mancare il 17 agosto 2010.



In occasione di Brasile 2014

La seconda edizione ebbe come collocazione la fascia oraria 18.00 – 19.30, dal lunedì al venerdì, sostituendo nel periodo estivo un'altra trasmissione popolare, **Caterpillar**. Nella seconda edizione ci fu la sostituzione di **Federica Gentile** con **Giorgio Lauro**, mentre la regia era firmata da **Rossano Lo Mele**.

La terza edizione ebbe inizio nel gennaio 2010 e andò in onda dal lunedì al venerdì dalle 13.40 alle 15.00, fino alla fine di giugno.

La quarta edizione ricomincia il 27 settembre 2010, andò avanti per nove mesi con la stessa fascia oraria.

Dal 2 aprile 2012, **Un giorno da pecora** viene trasmessa oltre che sulle onde di **Radiodue**, sul canale **all-news Rai News 24**.

La sesta edizione iniziò soltanto dal lunedì 5 ottobre 2012 e fino alla pausa natalizia andò in onda solo per 10 minuti, dalle 13.40 alle 13.50. Sulla pagina **Facebook** della trasmissione questo ritardo venne giustificato con “*contratti ancora in aria per la redazione*”. Ma voci non confermate parlarono di insistenze da parte di vari politici per collocare in redazione persone di loro fiducia. Durante l'assenza dai palinsesti radiofonici, la trasmissione fu rimpiazzata da **Miracolo italiano** con **Fabio Canino** e **La Laura**. **Un giorno da pecora** riprese il suo format di sempre, dalle 13.40 alle 15.00, a partire dal 14 gennaio 2013. E anche oggi l'orario è rimasto immutato.

I 90 anni della Radio: Edicola Fiore



Edicola Fiore

Ci avviciniamo sempre più agli anni che stiamo vivendo e oggi, nel ripercorrere le 90 primavere della radio nazionale italiana, vogliamo ricordare *Edicola Fiore*, un programma condotto da **Fiorello**, la cui prima trasmissione su **Radiodue** è andata in onda il 4 settembre 2011 terminando il suo ciclo il 3 marzo 2014.

Edicola Fiore era un programma web ideato e creato, per l'appunto, da **Fiorello**, con il suo *fido compagno di bisbocce*, **Marco Baldini**: una sorta di rassegna stampa quotidiana goliardica presentata e registrata dallo showman con il suo *iPhone*, **ogni mattina tra le 7 e le 8** all'edicola vicino alla sua abitazione, caricato e condiviso su *Twitter*.

In una mezz'ora di trasmissione e di rassegna stampa c'erano momenti di lettura e commento in chiave comica delle notizie del giorno, dibattiti tra gli amici dell'edicola, appelli per iniziative di carattere sociale, momenti di intrattenimento con esibizioni canore live di personaggi famosi ed emergenti, promozioni di cd, libri, film, programmi, brevi interviste, ospiti vip.

L'evoluzione del programma ha portato prima alla creazione di nuovi spazi, come l'**Anteprima** (anticipazioni dell'edicola) e poi **L'Edicola Show**, con esibizioni live degli ospiti dell'edicola, con tanto di promozione dei cd, poi allo spostamento del programma sul sito ufficiale di Fiorello e poi alla prima puntata speciale in diretta.

Tanti i personaggi che hanno affollato l'edicola di **Fiorello**, commentando con lui le notizie: *Agonia*, *Tagliatella*, *Fabrizio Rogano*, *Er Pompa*, *Er dottore*, *Maura la moglie del dottore*, *John Wayne*, *Othelloman*, *Filo*, *il killer della comicità*, *Cesare*, *Fabione*, i *Gemelli di Guidonia*.

Varie sono state le versioni della sigla di **Edicola Fiore**: le più celebri quelle cantate da **Jovanotti** o da **Giuliano Sangiorgi** dei **Negramaro**.

Fiorello nell'edizione 2012/2013 ha lanciato nuovi talenti, fra i quali **Vincenzo Capua** e **Fraska** ed ospitato tanti amici vip come **Claudio Cecchetto**, **Claudio Bonivento**, **Biagio Antonacci**, **Gianluca Guidi**, **Luca Barbarossa**, **Giorgia**, **Max Pezzali**.

Per l'edizione 2013/2014 **Fiorello** ha lanciato il concorso, *Dammi solo un minuto*, una sorta di casting online per tutti quelli che volevano mostrare a lui e al popolo di Internet le proprie qualità.

Fiorello ha chiuso la stagione 2012/2013 sperimentando lo streaming live: era quello che mancava al palinsesto quotidiano di **Edicola Fiore**. [Mercoledì 12 giugno 2013 gran finale della stagione web tv. La puntata in diretta è durata circa un'ora](#) con la partecipazione di amici e personaggi vip. Un divertissement senza impegno, strutturato con una programmazione che va dal talk politico allo spazio dell'accesso, dal momento musicale all'angolo promozionale, un perfetto esempio di tv interstiziale.

I 90 anni della Radio: Fuori programma



Fuori programma su Radio1

Archiviato il brutto incidente accadutogli, **Fiorello** torna ai microfoni della radio, non più **Radiodue**, ma **Radiouno**, con una nuova trasmissione, **Fuori programma**, sempre con il suo fedele compagno – spalla, **Marco Baldini**. La prima trasmissione realizzata con le note audio di uno *smartphone*, come anche la nuova sigla, cantata in anteprima nel video dai **Gemelli di Guidonia**, giovani talenti scoperti nel corso della sua **Edicola Fiore**.

Il primo appuntamento con **Fiorello** su **Radiouno** ha avuto luogo lunedì 5 maggio, alle 8.30 per venti minuti quotidiani. Ed è continuato dal lunedì al venerdì. Questo ritorno di **Fiorello** alla radio era molto atteso, anche perché dopo aver troncato all'improvviso le trasmissioni di **Edicola Fiore**, i tanti affezionati radioascoltatori e i fan rivolevano lo showman di nuovo a dialogare e scherzare attraverso il mezzo radiofonico. [E proprio il 5 Maggio di Manzoni, data coincidente con il ritorno di Fiorello in radio](#), è diventata una canzone per il suo esordio: l'ode fu scritta dal poeta di getto, in soli tre – quattro giorni, subito dopo la morte di **Napoleone** nel 1821, ma a **Fiorello** sono bastati pochi minuti per trasformare la metrica in un brano per coro, piano e chitarra: così il brano è diventata una poesia cantata dall'orchestra vocale degli amici del bar.

Dopo la pausa estiva, il 24 settembre scorso **Fiorello** è tornato nuovamente su **Radiouno** con **Fuori programma**. Con la voce del compianto **Mike Bongiorno**, lo showman, con il fedele **Marco Baldini**, ha lanciato la nuova edizione di questo neonato programma.

Dando il via alla prima puntata, prima della sigla di **Jovanotti**, **Fiorello-Mike** ha ricordato le origini della "radio mamma Rai" o meglio "radio nonna" che ha compiuto 90 anni. Ha rievocato *Il motivo in maschera*, trasmissione del 1955 con **Lelio Luttazzi**. Non sono mancate delle battute su **Renzi**, il Premier del Governo. Con la voce di **Mike** ha detto: "E' stato un mio concorrente a **La ruota della fortuna**. Se mi avessero detto che sarebbe diventato Presidente del Consiglio, gli avrei dato una roncolata sulle gengive".

A benedire la prima puntata non poteva non mancare un ospite istituzionale: il Presidente della Camera **Laura Boldrini**, che nella parodia di **Gabriella Germani** ha bacchettato i deputati di **M5S**,

indisciplinati in aula: *“Ve lo buco quel pallone! Ricordate che una pallonata data a me è una pallonata data a tutte le donne”*.

In un finto collegamento dal carcere di Opera, l'inviata **Silvia Quattrostagioni** ha commentato la detenzione di **Fabrizio Corona**: *“ne ha combinata un'altra delle sue, nel cuore della notte ha starnutito. E anche per questo sarà punito”*. Spazio alla musica con i **Gemelli di Guidonia** con **Silvia Aprile** e all'angolo delle *good news*, finte ed ironiche, con la nuova rubrica **Gr bello**. Non sono mancati i nuovi spot dello sponsor truffaldino, i Fratelli Collusi.

Si è parlato anche di calcio e di cinema con **Aurelio De Laurentiis** che, nella parodia di **Fiorello**, ha punzecchiato l'allenatore del Napoli, **Benitez**, ed ha insultato alla sua maniera **Christian De Sica**, dopo l'addio al *cinapanettone*. Ancora calcio con **Ilaria D'Amico**, che, imitata dalla brava **Gabriella Germani**, ha occhi ed orecchie solo per **Gigi Buffon**: *“Io sono una giornalista, lui un calciatore, ma può capitare che ci si incontri ed io gli strappi un'intervista e lui mi strappi le mutande”*.

Flavio Mucciante, direttore di **Radiouno**, parlando di **Fuori programma** ha dichiarato: *“E' il programma più moderno della radio italiana, un modello produttivo che è già nel futuro, flessibile ed efficace per il genere di trasmissione più difficile da realizzare: il varietà con musica live”*.

Se ti è piaciuto condividilo sui social



Giancarlo Leone, giornalista laureato in giurisprudenza, esperto di teatro, cinema e tv. Collaboratore del sito, cronista e critico, contributor del tv-book.

Vuoi dei contenuti esclusivi?

Registrati alla nostra Newsletter, mensilmente tratteremo in maniera esclusiva per chi è iscritto un argomento specifico legato al mondo del piccolo schermo e alla professione di giornalista televisivo.